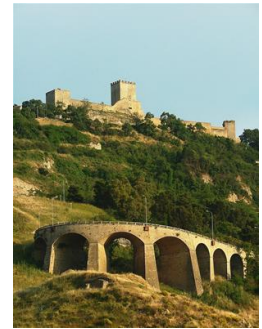




PO FESR 2014/2020
Approccio Integrato allo Sviluppo Territoriale



Agenda Urbana delle Città di Enna e Caltanissetta
“Polo Urbano Centro Sicilia”

Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile
Documento definitivo

19.09.2018

INDICE

SEZIONE 1 – DESCRIZIONE DEL CONTESTO

1.1	Le condizioni di partenza	pag. 3
1.1.1	Verso la modernizzazione di funzioni e servizi urbani (OT2 - 4)	pag 3
1.1.2	Verso l'inclusione sociale (OT9)	pag. 7
1.1.3	Verso la tutela/valorizzazione delle risorse naturali (OT5)	pag. 10
1.1.4	Verso la competitività delle destinazioni turistiche e per la valorizzazione degli attrattori (OT3)	pag. 12
1.2	Analisi delle condizioni di sostenibilità ambientale del contesto urbano (con particolare riferimento all'efficientamento energetico)	pag. 13

SEZIONE 2 – QUADRO DEI FABBISOGNI E OBIETTIVO STRATEGICO

2.1	Analisi SWOT	pag.15
2.1.1	SWOT asse OT2	pag.15
2.1.2	SWOT asse OT3	pag.16
2.1.4	SWOT asse OT4	pag.17
2.1.5	SWOT asse OT5	pag.18
2.1.6	SWOT asse OT9	pag.19
2.2	Struttura di intervento dell'Agenda Urbana	pag.20
2.3	Obiettivo globale della strategia di sviluppo urbano sostenibile e priorità trasversali agli assi di intervento	pag.22
2.3.1	Trasversalità con risorse del PO FSE 2014/2020	pag.24

SEZIONE 3 - PANORAMICA DI INVESTIMENTO E SISTEMA DEGLI INDICATORI

3.1	Panoramica di investimento e motivazione della scelta	pag. 26
3.2	Batteria di indicatori della strategia di sviluppo urbano sostenibile	pag. 32
3.2.1	Indicatori OT2 Agenda Digitale	pag. 34
3.2.1	Indicatori OT3 Competitività delle piccole e medie imprese	pag. 35
3.2.1	Indicatori OT4 Energia sostenibile e qualità della vita	pag. 36
3.2.1	Indicatori OT5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi	pag. 37
3.2.1	Indicatori OT9 Inclusione sociale	pag. 38

SEZIONE 4 - PIANO FINANZIARIO DELL'AGENDA URBANA "POLO URBANO CENTRO SICILIA (EN - CL)"

4.1	Piano Finanziario Risorse FERS	pag.40
4.2	Piano Finanziario Risorse FSE	pag.42

SEZIONE 5 - CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

pag.43

SEZIONE 1 - DESCRIZIONE DEL CONTESTO

1.1 LE CONDIZIONI DI PARTENZA

Il territorio ex Provincia di Caltanissetta - Enna conta complessivamente 42 Comuni, di cui il 48% di essi viene classificato come “periferico” e “ultra-periferico”. La condizione di perifericità non sempre è da considerarsi come sinonimo di marginalità e depauperamento, ma nel caso specifico ci si trova di fronte ad un territorio in cui, all’assenza di infrastrutture fisiche e digitali consegue la mancanza di servizi al cittadino e di opportunità socio-lavorative.

Tra le due città Polo vi è una continuità geografica che negli anni passati, non ha costituito un fattore di continuità sul piano delle relazioni sociali ed economiche, infatti, con l’esaurimento dell’esperienza dell’industria mineraria e dei sali potassici, si è determinato uno sviluppo territoriale autonomo differente sia sul piano economico-sociale che di prossimità, facendo emergere di fatto due sistemi urbani che anziché sviluppare sinergie, ha avallato logiche di separazione amministrativa, territoriale e infrastrutturale che sono alla base della odierna difficoltà di “fare sistema”.

Nel corso degli ultimi anni, a seguito della crisi economica e dell’intensificarsi dei flussi migratori in particolare nel territorio di comune di Caltanissetta, nell’area del Polo Urbano si sono acuite le criticità e ridotte in modo drastico le prospettive di sviluppo sociale ed economico-imprenditoriale.

Il Polo Urbano di Enna e Caltanissetta, rappresenta un’area urbana localizzata al centro della Sicilia che si estende per una superficie pari a circa 4.713,07 km². Tale area interna da sempre rappresenta la parte meno ricca del territorio siciliano, nonché la più isolata e periferica rispetto ai processi di accentramento delle funzioni di produzione di valore e di innovazione rispetto le tre aree metropolitane siciliane (Catania, Messina, Palermo).

Territorio	Superficie	Abitanti
Area Vasta (Tot)	4.713,07 km ²	445.802
Enna	2.574,7 km ²	175.283
Caltanissetta	2.138,37 km ²	270.519

1.1.1 – verso la modernizzazione di funzioni e servizi urbani (OT 2 – 4)

I due Poli di Servizi, Caltanissetta ed Enna, preliminarmente hanno censito tutti quegli strumenti, piattaforme e servizi già implementati ed in uso presso le rispettive strutture comunali, in parte già oggetto di precedenti sovvenzioni, che tramite Agenda Urbana possono essere ampliati, integrati e migliorati per supportare ed accrescere il ruolo di centri specializzati nell’erogazione di servizi avanzati.

Di seguito si riporta l’elencazione dei sistemi già realizzati dai comuni di Enna e Caltanissetta, da potenziare e rendere reciprocamente disponibili per il riuso:

Comune Enna	Comune di Caltanissetta
ANAGRAFE ON LINE – portale “Rete Civica Enna” – piattaforma e-Government; LA COMUNITA’ IN RETE- portale “La Pubblica Amministrazione a portata di mouse”; ALBO FORNITORI ON LINE – portale “Albo fornitori del Comune di Enna” - piattaforma TRASPARE@; AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE SITO WEB - piattaforma Linux® Joomla® - realizzata in house; PORTALE TURISTICO – “Enna Città aperta” - piattaforma Linux® Joomla®; GESTIONE DOCUMENTALE AVANZATA – piattaforma e-Working@; SITR – portale Sistema Informativo Territoriale Regionale – nodo comunale; SPORTELLINO UNICO ATTIVITA’ PRODUTTIVE.	CERTIFICAZIONE ANAGRAFICA ON LINE; PORTALE DEI PAGAMENTI; BIBLIOTECA REGIONE SICILIA -SERVIZIO BIBLIOTECARIO SCARABELLI – SBR; SITR – portale Sistema Informativo Territoriale Regionale – nodo comunale; PORTALE TRIBUTI; VISURE ANAGRAFICHE ON LINE; SPORTELLINO UNICO ATTIVITA’ PRODUTTIVE.

Come risulta dalla seguente tabella, la connettività all'interno del Polo Urbano, fattore critico per il dispiegamento di servizi online alla cittadinanza, ad agosto 2017 (dati Ministero Sviluppo Economico - Infratel Italia) risulta buona per Enna e discreta per Caltanissetta:

	Penetrazione banda larga per U.I.		
	Banda larga di base (2-20 mbps)	Banda larga (30 mbps)	Banda ultra larga (100 mbps)
Enna	99%	95%	0%
Caltanissetta	99%	2,1%	0,3%
Italia	99%	41,7%	4,4%
U.E	99%	76%	24%

Le piattaforme digitali ed i portali indicati sono stati sviluppati nell'ultimo decennio con risorse pubbliche, fondi della Unione Europea, prevalentemente del POR SICILIA 2000/2006 e del FESR – POR SICILIA 2007/2013.

I finanziamenti sono stati integrati con fondi comunali destinati alla formazione ed all'aggiornamento del personale addetto all'uso dei nuovi sistemi. Inoltre i comuni di Enna e Caltanissetta con un investimento operato in economia, hanno in corso di realizzazione un'infrastruttura di connettività in "fibra spenta" (definita anche "dark fiber") di collegamento tra le varie sedi comunali.

Tale infrastruttura, in corso di realizzazione, renderà disponibile una rete di dati interni tra le sedi citate. Si tratterà, in altri termini, di collegamenti "punto – punto", ove ciascun collegamento porrà in connessione una coppia di sedi comunali con velocità di trasmissione dati di 10Gb/s. L'infrastruttura in fibra ottica implementerà un collegamento in "anello ottico" tra le sedi comunali coinvolte, in questo modo il traffico dati tra le sedi (incluso il traffico interno di fonia VoIP tra le numerazioni telefoniche del Comune) potrà essere veicolato senza strozzature ad alta velocità su banda ultra larga.

Si rileva, altresì, che è in corso di realizzazione da parte di TIM ed Infratel Italia, il progetto BUL Regione Sicilia, finalizzato alla realizzazione di infrastrutture tecnologiche in fibra ottica, strategiche per l'intero territorio, che consentirà all'ambito territoriale di raggiungere l'obiettivo di abilitare alla connettività con banda ultra larga cittadini e imprese, creando le pre-condizioni per abbattere il digital divide e favorire il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale.

Nel corso dell'analisi quali-quantitativa svolta nelle due Amministrazioni e del confronto avuto nel percorso partenariale, a cui hanno partecipato Enti pubblici, Ordini professionali, Associazioni di categoria, Associazioni no-profit etc., riguardo i processi di e-Government in uso, sono emerse varie criticità, per esempio, i tentativi di attivare l'e-Government mediante servizi on line, portali e sportelli digitali di vario tipo, negli anni passati, non hanno sortito l'effetto desiderato a causa di una serie di fattori critici riconducibili essenzialmente all'impostazione lacunosa delle attività, alla parcellizzazione e settorialità degli interventi, all'assenza di un data base centrale in grado di gestire tutte quelle informazioni utili sia per il pubblico che per gli utenti che hanno rapporti con la PA.

Tale quadro è altresì confermato dal rapporto ICityRate 2016, che fotografa la situazione delle città italiane (campione esaminato n.106 comuni) nel percorso verso città più smart, infatti i Comuni di Enna e Caltanissetta in termini di innovazione tecnologica e "smartness" occupano gli ultimi posti della graduatoria, Enna si colloca al 103° posto e Caltanissetta al 99° posto. Inoltre nel rapporto 2016 Smart City Index che comprende l'analisi di 116 centri urbani, Enna si colloca al 115° posto e Caltanissetta al 104° posto. Tali analisi comprendono, Infrastrutture e reti (telecomunicazioni, trasporto, energia e ambiente), Service delivery platform (valorizzazione dei big data del territorio), applicazioni e servizi (governement, mobilità, turismo e cultura, scuola, sanità), vision e strategia (piani e azioni per l'energia sostenibile, comunicazione, trasparenza e partecipazione), smart citizen e vivibilità della città (domanda di carsharing, interventi di riqualificazione energetica, alfabetizzazione digitale) e sensoristica (rilevatori del traffico, semafori intelligenti, sensori su autobus, controllo condizioni dell'ambiente, videosorveglianza di aree pubbliche).

Quindi ad oggi il grado di informatizzazione dei due comuni non è significativo, anche se le due amministrazioni, hanno informatizzato alcune procedure di back-office del servizio anagrafe, finanziario, economato, tributi, personale, segreteria, mentre più raramente lo hanno fatto per i procedimenti amministrativi

relativi all' ufficio tecnico, pubblica istruzione, servizi sociali, polizia municipale, ufficio commercio, servizi turistici e culturali, servizi territoriali etc. La problematica dei collegamenti accomuna le due città Polo, a Caltanissetta si registrano criticità sia per quanto riguarda la mobilità urbana, sia per la interconnessione con la viabilità provinciale e regionale. La città, in atto, è collegata quasi esclusivamente con impianti stradali, e pur trovandosi al centro dello snodo ferroviario (Caltanissetta Xirbi), il territorio è poco servito dalla rete ferrata. Snodo che attualmente è in stato di depotenziamento e come emerso nelle varie concertazioni va potenziato e riqualificato, affinché possa avere un ruolo significativo nell'area del centro Sicilia. L'arteria viaria di maggiore importanza è la SS 640 che collega la A19 a Porto Empedocle. Tale arteria è oggi interessata dai lavori di raddoppio che sono pressoché completi per il tratto che va da Grottarossa a Porto Empedocle, mentre sono in avanzato stato di attuazione per il tratto che va dalla A19 a Grottarossa. Altra arteria importante è la SS 626 che collega la A19 a Gela, e raccorda la zona industriale di Caltanissetta e la vecchia statale SS 122 e 122 bis.

Ad Enna la mobilità rappresenta una criticità sia per la difficile accessibilità dai comuni vicini (viabilità inadeguata e precaria), sia per le difficoltà di collegamento interno fra Enna Alta ed Enna Bassa e le altre frazioni, critica anche nel centro di Enna Alta in relazione ad una viabilità fatta di strade tortuose e viuzze. Criticità dovuta anche alla vulnerabilità delle pendici dell'altopiano che è causa di frequenti interruzioni temporanee o di lunga durata della viabilità di accesso (crollo del viadotto "Panoramica") che preclude, ormai da parecchi anni, l'accesso alla città lato nord (opera finanziata dalla Protezione Civile Regionale e in corso le procedure di gara per l'affidamento dei lavori), nonché la più recente frana della strada urbana di V.le Caterina Savoca (opera finanziata sempre dalla Protezione Civile Regionale conclusa nel mese di Luglio 2018). Da rilevare, come emerso nei tavoli partenariati, la tendenza dei cittadini all'utilizzo del mezzo di trasporto privato per qualsiasi tratta, casa/scuola, casa/lavoro, casa/spesa dovuto all'assetto della struttura urbana distinta in Enna Alta e Enna Bassa, dove in quest'ultima si concentrano anche numerosi servizi commerciali, l'Ospedale e la sede dell'Università Kore. Il trasporto pubblico gestito per convenzione dalla ditta privata SAIS Autolinee, copre buona parte del territorio comunale con una discreta estensione di percorsi e un discreto numero di fermate. Nonostante il servizio sia ritenuto per lo più valido, si riscontra un sempre minor afflusso di utilizzatori, a causa degli elevati tempi di attesa e di percorrenza. Al 2015 la lunghezza di esercizio della rete del trasporto pubblico urbano è di Km 162, la velocità media degli autobus di 9,2 Km/h, con una età media dei mezzi di anni 9, un numero totale di Km percorsi di 391.789, un numero di 1.099.000 passeggeri trasportati e un totale di n.14 mezzi di cui nessuno a metano, elettrici o ibridi (Rapporto Ecosistema Urbano 2016–Legambiente). Il parco auto privato circolante è di circa 18.115 veicoli (fonte Aci 2016), con una un'incidenza di 0,64 auto/ab (fonte Istat). Il comune di Enna non ha alcun parcheggio strutturato a pagamento, è dotato di parcheggi liberi, ai margini della struttura urbana alta (piazza Europa n. 350, piazzale stadio n. 75, area pisciotto n. 150, zona cimitero n. 350), è in previsione la realizzazione, nell'ambito del progetto approvato dal Ministero Infrastrutture e Mobilità "Contratti di Quartiere II° Enna Centro", di un parcheggio interrato con n. 100 posti, mentre ha definito una zona blu nel centro storico per circa 300 posti. Recentemente è stato approvato dalla G.M. il piano di sosta, un piano organico che raccoglie in un unico documento tutte le informazioni sulla sosta dei veicoli, riorganizzando gli assetti principali e prevede nuove modalità di pagamento delle strisce blu, ciò finalizzato all'avvio di un sistema digitale di prenotazione dei parcheggi e quindi tendente a rivoluzionare il concetto di mobilità cittadina.

Secondo quanto emerso dall'ascolto degli stakeholders, presenti ai tavoli partenariati, i cittadini dei due comuni sarebbero più propensi all'uso del mezzo pubblico se venisse garantita una migliore frequenza di passaggio con tempi di percorrenza certi, nonché una razionalizzazione dell'uso dei parcheggi. Nel complesso in termini di disponibilità di trasporti, nel 2013 i due comuni registrano i valori più bassi tra tutti i comuni siciliani ex capoluogo di provincia in termini di reti urbane di trasporto locale per 100 Km² di superficie comunale, pari a 18,4 per Caltanissetta e 28,7 per Enna. La dotazione di parcheggi di corrispondenza per il 2013, misurata dal numero di stalli di sosta per mille autovetture circolanti, è uguale a 19,5 a Enna (dato più alto in Sicilia) e 7,3 a Caltanissetta. In termini di posti-km (numero complessivo di posti offerti agli utenti nell'arco dell'anno) offerti nel 2014 dal trasporto pubblico locale, misurati in migliaia per abitante, i due comuni si trovano al terzo e penultimo posto tra gli ex capoluoghi di provincia siciliani, con un valore per Caltanissetta pari a 0,6 e per Enna uguale a 0,9.

Relativamente alle piste ciclabili sia Enna che Caltanissetta non sono dotate di idonee infrastrutture, ciò è dovuto alla particolarità della morfologia e della disarticolata viabilità cittadina, hanno una estensione pro-capite di superficie pedonalizzata di mq/ab 0,11 Enna e 0,28 mq/ab Caltanissetta, dati risultanti nel Rapporto Ecosistema Urbano 2016 –Legambiente, collocandosi rispettivamente all'82° posto ed al 43° posto nella classifica anno 2016. Recentemente Enna si è dotata di un sistema di bike sharing, finanziato dal Ministero dell'Ambiente e

della Tutela del Territorio, co-finanziato dal comune, dal Libero Consorzio Comunale di Enna, dall'Università Kore di Enna e dell'Ersu di Enna. Il sistema è costituito da cinque postazioni di cui 3 a Enna Alta, 1 Enna Bassa e 1 a Pergusa con 35 biciclette a pedalata assistita in dotazione. Emerge dagli ascolti dei tavoli partenariali, data la presenza elevata di aree naturali di particolare valenza ambientale, nonché di borghi rurali storici specie in prossimità dei centri urbani, la necessità di sviluppare delle reti di percorsi ciclabili definiti ciclovie eco-ambientali con nodi di interscambio.

La Città di Enna sotto il profilo della accessibilità, dipende sostanzialmente dall'Autostrada A19 PA-CT, dalle SS 117 bis di connessione con Piazza Armerina e Gela, nonché dalla SS 122 di connessione con Caltanissetta. Inoltre a circa 5,0 km dal centro di Enna Alta ed a 4,5 km da Enna Bassa sorge la stazione ferroviaria di Enna. La stessa si trova lungo la linea ferrata Palermo-Catania, il cui tracciato, risalente a fine '800, è stato interessato, a partire dagli anni 80, da alcuni lavori di rinnovo dell'armamento, limitati soltanto alle rettifiche del raggio di alcune curve, al rinforzo dei ponti e dell'elettrificazione della linea a corrente continua a 3000 Volt. Nonostante tali interventi però, la linea ha conservato le peculiarità del tracciato originario, presentando quindi un'eccessiva tortuosità, velocità commerciali estremamente modeste e tempi di percorrenza lenti. In tale contesto, come per altro emerso anche in passato, si ritiene di basilare importanza per lo sviluppo territoriale del Polo la riqualificazione dell'area dell'interporto di Xirbi, ciò in linea con le direttive nazionali e regionali di trasferimento del trasporto da "gomma" a "ferro" con l'avvio della linea ad alta velocità Catania- Palermo, della quale la stazione di Xirbi è nodo intermodale per Caltanissetta ed Enna, ciò nell'ambito della strategia di completamento e potenziamento del sistema del trasporto pubblico ferroviario e del sistema metropolitano a servizio di Catania e Palermo, di cui detta linea ferroviaria costituisce dorsale regionale. L'interporto consentirà di razionalizzare la mobilità su gomma con la realizzazione di infrastrutture di interscambio modale. L'azione ha importanza nel comprensorio dal punto di vista del soddisfacimento della domanda di mobilità sostenibile, per passeggeri e per merci, con capacità di migliorare le condizioni di mobilità dei passeggeri e delle merci tramite la ricomposizione modale a vantaggio di vettori meno impattanti.

Di comune accordo i due comuni, sulla spinta dei tavoli partenariali, hanno sottoscritto nel mese di Agosto 2018, apposito Protocollo d'Intesa, volto a redigere un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile per l'intero ambito territoriale, tenendo a base le linee guida nazionali, affinché possa avviarsi un nuovo modello di mobilità sostenibile.

I comuni di Enna e Caltanissetta hanno aderito al "Patto dei Sindaci", un Accordo volontario che le vincola al raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del 20% delle emissioni di CO2 entro il 2020 rispetto all'anno di riferimento 2006. In virtù di tale Accordo sono stati redatti i Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (P.A.E.S), approvati rispettivamente con delibere di C.C. n. 119 del 20.02.2017(Enna) e n.34 del 03.08.2017 (Caltanissetta). Facendo riferimento all'anno 2011, come si evince dal PAES, il consumo energetico complessivo nel territorio di Enna è stato di 293,72 GWh. Il settore in massima parte responsabile di questo consumo è stato quello Residenziale con 141,85 GWh (il 48% del totale), seguito dal settore Trasporti, il quale copre il 29% della domanda finale con 83,26 GWh e dai settori dell'Agricoltura e del Terziario, responsabili del 10% e del 9% dei consumi, necessitando rispettivamente di 30,31 GWh e 25,99 GWh. Nel settore pubblico il fabbisogno energetico è risultato 12,31 GWh (il 4% del totale), per un consumo energetico pro-capite totale è pari a 10,53 MWh/ab. Il comune di Enna gestisce impianti d'illuminazione pubblica per un numero di lampade pari a 5.817 di varie tipologie, per un consumo energetico complessivo di 3.890.544,00 kWh = 3.890,54 MWh. I consumi di energia rilevati nel PAES del Comune di Calatnissetta possono così sintetizzarsi:

TIPOLOGIA	MWHTERMIC	MWHELETTRIC	T CO2
Civile Edifici pubblici	4.573, 3	2.155, 8	1.857, 3
Illuminazione pubblica		5.904, 8	2.556, 8
Residenziale	211.354, 3	68.629, 2	59.527, 8
Terziario	27.733, 2	73.078, 2	37.217, 4
Trasporti Flotta municipale	126, 6		30, 7
Trasporto pubblico	1.030, 6		266, 0
Mobilità privata	292.501, 7		72.907, 8
Totale	537,320	149,768	174.364,0

Con i fondi del Programma Operativo Interregionale Energia Rinnovabili e Risparmio Energetico FERS 2007/2013 e con le risorse del PO FESR Asse II° qualità dell'Ambiente sono stati finanziati e realizzati impianti fotovoltaici in alcune strutture pubbliche di proprietà, marginali rispetto all'entità del fabbisogno energetico complessivo ivi compreso quello della pubblica illuminazione, la cui alimentazione dal punto di vista economico costituisce una rilevante voce di costo nei bilanci comunali. In tal senso i P.A.E.S. dei rispettivi comuni prevedono una riduzione totale delle emissioni di CO2 al 2020 di almeno il 20%.

1.1.2 –verso l'inclusione sociale (OT9)

Le due città del Polo Urbano di Caltanissetta ed Enna presentano indici di invecchiamento della popolazione sempre più rilevanti, fasce di povertà e di esclusione sociale significative e fenomeni immigratori che nell'ultimo periodo si sono intensificati in particolar modo a Caltanissetta, come evidenziato nelle tabelle di seguito riportate:

Trend demografico nelle due città del Polo Urbano (dati ISTAT)									
	Indice di vecchiaia (n. anziani per ogni 100 giovani)	Numero anziani con più di 65 anni		1° gennaio 2011			1° gennaio 2017		
	2017	2002	2017	Residenti	Stranieri	% stranieri pop. tot.	Residenti	Stranieri	% stranieri pop. tot.
Caltanissetta	151,8	108,7	151,8	60.267	2.185	3,63%	63.153	3.487	5,52%
Enna	207,1	112,5	201	27.850	704	2,53%	27.586	993	3,60%

quindi al 1 gennaio 2017 la popolazione straniera residente a Caltanissetta è di 3.487 unità e rappresenta il 5,5% della popolazione residente, mentre ad Enna è di 993 cittadini e rappresenta il 3,5% della popolazione residente (FonteTuttiItalia/Istat). A queste vanno aggiunte le persone richiedenti asilo e/o permesso di soggiorno ed i MSNA.

Sul territorio nisseno nell'ultimo anno, secondo le ultime stime, sono giunti e permangono circa quattromila cittadini stranieri di origine prevalentemente africana, per i quali sono stati approntati interventi di accoglienza (sia di primissima accoglienza sia di 2^ accoglienza. In particolare per la primissima accoglienza sono stati realizzati interventi in partenariato con le cooperative "La Rinascita", la "Tam Tam" e "Monte Solidale", che hanno riguardato la primissima accoglienza di minori non accompagnati subito dopo lo sbarco. Per quanto riguarda la 2^ accoglienza il Comune di Caltanissetta ha operato attraverso un centro SPRAR gestito in partenariato dall'associazione "I Girasoli" e con i quali, secondo quanto emerso nel tavolo del partenariato specifico continuerà la collaborazione precisando che occorrono specifici strumenti d'integrazione e inclusione socio-lavorativa ed abitativa.

Dall'analisi condivisa con il partenariato istituzionale e socio-economico (Associazioni no-profit terzo settore, Asp, Ipab S.Lucia, rappresentante del tavolo partenariale Centro Sicilia, Confcoopertive, CNA pensionati, Ordini professionali) con il contributo dei responsabili degli uffici patrimonio e dei servizi sociali è stato evidenziato, un peggioramento complessivo delle condizioni economiche della cittadinanza con conseguente aumento dell'fragilità, del numero delle persone senza dimora e delle famiglie in condizioni di disagio sociale, con scarsa implementazione di servizi a bassa soglia, a cui si associa, altresì, una strutturale arretratezza del sistema istruzione e formazione, piuttosto frammentato e insufficiente, specie nei riguardi dei giovani 3/18 anni e le loro famiglie, nonché degli anziani, in primis per la carenza di adeguate risorse economiche, oltre che per la difficoltà di implementare ed efficientare i servizi per la mancanza di spazi idonei e attrezzati, salubri e sicuri.

Trend demografico nelle due città del Polo Urbano - 1951-2017							
	1951	1971	1991	2011	2017	Variazione 1951/2017	Tasso di natalità
Caltanissetta	60.063	59.549	61.319	60.267	63.153	5,14%	8,70%
Enna	27.263	28.189	28.273	27.850	27.586	1,18%	
Provincia di Caltanissetta	298.496	282.069	278.275	271.729	269.710	-9,64%	9,80%
Prvincia di Enna	242.675	202.131	186.182	172.485	168.052	-30,75%	9,60%

L'analisi del capitale umano e dell'andamento demografico nell'area vasta afferente alle città Polo di Enna e Caltanissetta evidenzia tra il 1991 ed il 2011 una variazione della popolazione residente che da 464.457 ab. diminuisce a 444.214 (ISTAT 2012). Il declino demografico incide per il 3,2% sulla popolazione residente nell'area nissena e per il 14,2 % su quella residente nell'area ennese.

L'indice di vecchiaia, come rilevato nella precedente tabella, per il comune di Caltanissetta dice che ci sono 151,8 anziani ogni 100 giovani, mentre per il comune di Enna l'indice risulta pari a 207,1 (dati istat 2017). Gli anziani ultra sessantacinquenni rappresentano nella struttura demografica del polo una componente estesa ed in continua crescita, dal 2002 ad oggi sono quasi raddoppiati, Enna da 112,5 a 201,1, Caltanissetta da 108,7 a 151,8. L'invecchiamento della popolazione pone alle Amministrazioni, problematiche acute di gestione dell'assistenza socio-sanitaria e di governance del sistema dall'assistenza domiciliare e territoriale dei cittadini più fragili.

Nei cinquant'anni, la consistenza dei nati in Sicilia cala maggiormente a Enna ed a Caltanissetta (Fonte Salvatore Vassallo da ISTAT: "La Sicilia un territorio che cambia – Profili demografici e contesto Sociale" (Ed.2015 – Territorio Letture Statistiche). A causa della crisi economica, la popolazione a rischio povertà o esclusione sociale, è aumentata anche nel territorio dell'Area Urbana, colpendo in particolare le famiglie anziane mono-reddito, le famiglie con minori e i cittadini extra-comunitari.

L'indice di dipendenza strutturale cioè il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni) a Caltanissetta nel 2017 (da tuttitalia.it/sicilia) risulta di 51,8 individui a carico, ogni 100 che lavorano, mentre ad Enna ci sono nel 2017 52,6 individui a carico.

Per quanto attiene al tasso di scolarizzazione della popolazione residente nelle due città del Polo Urbano, secondo i dati del censimento Istat 2011, si registra quanto segue:

Istruzione (censimento ISTAT 2011)		
	Popolazione in possesso di titolo di studio universitario	Popolazione in possesso di diploma di scuola secondaria superiore
Caltanissetta	12,3%	29,9%
Enna		
Sicilia	9,1%	27,3%
Italia	10,8%	30,2%

Per quanto riguarda invece la percentuale di studenti a rischio abbandono (scuola secondaria di I° grado) possiamo leggere un dato pari a circa lo 0.4 % su Caltanissetta e 0.1 % su Enna. In questo ambito appaiono carenti i nessi tra l'offerta scolastica/formativa ed i settori economici tradizionalmente trainanti per l'economia locale.

Le statistiche complessivamente ribadiscono con forza la necessità di puntare su tale aspetto, investendo in strutture di ogni ordine e grado che possano incrementare le attuali cifre. In tal senso, cruciale risulta il contributo dell'Università Kore di Enna, che è in grado di porsi quale agente promotore di un'azione di formazione all'imprenditorialità e più in generale di sviluppo a partire dalle alte conoscenze.

Relativamente agli sfratti, secondo il rapporto del Ministero degli Interni per il 2016 (articolo di stampa CGIL-Sunia luglio 2017), risulta la seguente situazione:

Sfratti				
Fonte: Ministero degli Interni (articolo di stampa CGIL-Sunia luglio 2017)				
	Richieste di esecuzione Variazione 2016/2015		Sfratti eseguiti Variazione 2016/2015	
Caltanissetta	+	21,28%	+	
Enna	+	19,35%	+	10,20%
Catania	+	7,46%	+	18,44%
Messina	+	44,75%	+	
Ragusa	+	53,57%	+	15,65%
Italia	+	5,74%	-	4,51%

La Città di Caltanissetta è sede di un Centro di identificazione ed espulsione (C.I.E.) e di un Centro di accoglienza per richiedenti asilo (C.A.R.A.). Tali strutture operano ormai stabilmente nel Comune nisseno, sono localizzate nella immediata periferia urbana in C/da Pian del Lago a distanza di circa 3 km dal centro cittadino in un immobile dello Stato (ex polveriera) che è stata ristrutturata e ospita circa 600 persone. A latere di tali strutture sono presenti Enti del terzo settore che in modo permanente si occupano d'inclusione e di assistenza agli immigrati. Enti ed associazioni svolgono attività formative e d'accompagnamento degli immigrati per l'inclusione nel tessuto socio-economico, agendo su piani complementari, in primis il lavoro. Il lavoro regolare, è infatti il più efficace fattore di integrazione dell'immigrato in quanto garantisce, oltre all'autonomia economica, la creazione di sistemi di relazioni interculturali stabili tra l'immigrato e la società ospitante.

Mettendo in rapporto la percentuale di popolazione anziana ultra settantacinquenne, residente nell'area delle due città Polo che è pari al 11,81%, con quella dei bambini di età pari o inferiore ai 6 anni che è del 4,9 % della popolazione residente, risulta che gli anziani sono più del doppio rispetto i più piccoli. Si evidenzia quindi una significativa modifica della composizione dei nuclei familiari e l'aumento delle problematiche comportamentali dei minori anche in età pre-scolastica e scolastica, infatti l'offerta di servizi per i giovani (3/18 anni) è assai limitata. Nel sistema di istruzione primaria e secondaria, è scarsamente diffuso il tempo pieno.

Il Piano di Zona 2013/2015 del DSS n.8di Caltanissetta evidenzia che i bambini che frequentano l'asilo nido sono 195 (4,3%), quindi una % residuale rispetto la popolazione infantile e sull'obiettivo del 33% stabilito dall'Unione Europea. Alla luce di quanto esposto, il settore inclusione e l'area servizi per prima infanzia ed i minori, appaiono in condizioni allarmanti per la limitata capacità di presa in carico dei più piccoli e di risposta ai bisogni emergenti delle nuove generazioni.

Le iniziative previste nell'ambito del P.d.Z. del DSS n. 22 Enna 2013-15 per il target infanzia e minori sono il sostegno degli asili nido comunali (Enna) e per la creazione di uno "Spazio gioco" bambini (0-36 mesi) - Piano di Azione e Coesione (PAC), un servizio di gestione dei centri comunali per attività socio-educative rivolte ai minori, a cui si aggiungono una serie di interventi di esigua entità rivolti a minori e famiglie in condizioni di disagio sociale: educativa territoriale, educativa domiciliare, interventi laboratoriali rivolti ai minori disabili al fine della loro socializzazione, borse lavoro per i minori in area penale, laboratori rivolti alla prevenzione del bullismo, per le famiglie a sostegno alla genitorialità e un centro affidi.

Complessivamente i servizi finanziati nell'ambito dei P.d.Z. del DSS n. 22 di Enna e del DSS n. 8 di Caltanissetta (2013-15) si concentrano sul contrasto alla povertà ed alla inclusione sociale mediante l'assistenza economica a famiglie (italiane e straniere) in condizioni di disagio attraverso attività socialmente utili, accoglienza e tramite il PON INCLUSIONE per la realizzazione del sostegno inclusione Attiva/ReI. Sono, altresì, previsti servizi di Formazione lavoro per soggetti svantaggiati - ex tossicodipendenti, disabili mentali da includere attraverso attività socialmente utili.

Un ulteriore ambito d'intervento è quello dell'assistenza ai soggetti più fragili e agli anziani che si realizza sia attraverso il PAC ANZIANI con interventi di assistenza domiciliare integrata alle cure domiciliari sanitarie, con il programma dell'INPS Home care, con un servizio SAD e con servizi di trasporto dei disabili ai centri di riabilitazione. Tale offerta di servizi per anziani e disabili copre solo quota parte della domanda. Il tasso di ospedalizzazione (LEA 170,0) si attesta a 128,2, rivelando dei limiti nell'accesso alle cure ospedaliere, al contempo la media dei pazienti trattati in ADI risulta essere al di sotto del 2%, quindi molto distante sia dalla media regionale 2,8%, sia dalla media nazionale 4,2%.

Il Tavolo del Partenariato tematico, che ha focalizzato le tematiche preminenti rispetto la qualità della vita dei cittadini che risiedono nell'area di Enna e Caltanissetta, in tema di salute e assistenza socio-sanitaria ha rilevato una frammentazione di ruoli e responsabilità nel sistema dei servizi e nell'approccio agli anziani e dei minori e loro famiglie, con la conseguente difficoltà della condivisione dei percorsi e della continuità assistenziale.

Allo stato attuale il sistema di accesso alle prestazioni e di presa in carico è infatti fortemente penalizzato sia dalle condizioni logistiche che e dai difficili collegamenti viari, sia da i modificati bisogni di salute correlati con l'invecchiamento della popolazione, con la crescita della cronicità, a cui non si riesce a dare risposte ottimali anche a causa della discontinuità tra i servizi ospedalieri e territoriali e, sul territorio, tra quelli sociali e sanitari di base.

La riorganizzazione della rete territoriale dei servizi socio-sanitari, secondo un paradigma volto ad affiancare ai modelli tradizionali di accesso i modelli innovativi che includono l'utilizzo di tecnologie ICT che secondo gli stakeholder potenzia in termini quali-quantitativi la rete delle cure di base. Si tratta di fronteggiare in modo

innovativo problemi organizzativi che si sono stratificati nel tempo e condizioni ambientali (collegamenti stradali malsicuri per l'impervietà del territorio e la scarsa mobilità) che spesso disincentivano i pazienti dal sottoporsi ai necessari controlli periodici che prevengono l'aggravamento del quadro clinico in atto.

1.1.3 - verso la tutela/valorizzazione delle risorse naturali (OT 5)

Il tema del miglioramento della qualità del sistema ambientale e naturale, di prevenzione dei rischi e di messa in sicurezza dei territori (sfida ambientale) riguarda da vicino tutta la Sicilia, che risulta essere un territorio fortemente soggetto a rischi di tipo idrogeologico e soprattutto il territorio di Enna a rischio sismico.

Le zone sismiche assegnate ai territori comunali con Ordinanza del PCM n. 3519/2006, risultano per Caltanissetta classificazione zona 4 (zona meno pericolosa, dove i terremoti sono rari ed è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione antisismica), per Enna classificazione zona 2 (zona con pericolosità sismica media, dove possono verificarsi forti terremoti). Il rischio sismico caratterizza in particolare il territorio di Enna, rendendola potenzialmente pericolosa per persone e cose e soggetta a vulnerabilità degli edifici.

Il rischio idrogeologico, in termini di popolazione esposta a rischio alluvione (abitanti per km quadro) pone Caltanissetta allo 0,10 ed Enna allo 0,01, si collocano rispettivamente al terzultimo e penultimo posto rispetto alle altre provincie siciliane, precedute da Trapani (0,22) e seguite da Ragusa (0,00).

Il territorio del comune di Enna si estende per più della metà della sua superficie nel bacino dell'Imera Meridionale e la restante parte in quello del Simeto. Dal P.A.I. (decreti ARTA 538/06, 87/07 e 92/07) si rilevano 342 dissesti (di cui n. 50 R4 aree a rischio molto elevato e n. 28 P4 pericolosità molto elevate). Alcuni di questi dissesti ricadono nell'ambito urbano, in particolare modo nel centro di Enna Bassa e nelle pendici. Sempre nell'ambito urbano, lo scorrere delle acque superficiali, provenienti in particolare da Enna Alta, rappresenta una delle maggiori problematiche per l'area di Enna Bassa che spesso viene investita da acque di ruscellamento selvaggio e cariche di detriti. Il torrente San Giovannello detto "Torcicoda", naturale collettore di scarico di queste acque, non svolge appieno il suo compito a causa dei processi di urbanizzazione massiccia che negli ultimi trenta anni hanno interessato questa zona della città. L'accumulo di acque in quest'area ha inoltre acuito i processi di dissoluzione delle rocce gessose che qui affiorano, determinando locali sprofondamenti che potrebbero avere una rapida evoluzione se non si dovessero effettuare interventi specifici, tema che è stato particolarmente sentito e approfondito nel tavolo partenariale specifico, nonché in altre occasioni di concertazione tra Enti, Associazioni e Ordini professionali rilevando la necessità di intervenire per il ripristino della funzionalità idraulica del torrente e dell'eco-sistema, in tal senso si è ritenuto utile l'analisi generale territoriale effettuata a base del Piano di Protezione Civile Comunale, approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 106 del 20.10.2016.

Negli ultimi anni sono stati realizzati diversi interventi volti ad eliminare vari dissesti, per esempio, il consolidamento delle pendici sottostanti l'abitato di Enna - Zona San Pietro, finanziato dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio; la messa in sicurezza della ex discarica di Porta Pisciotto finanziata dal Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti e la Tutela delle Acque in Sicilia; i lavori per la messa in sicurezza del costone roccioso sulla Via S.Vito, con finanziamento dell'Assessorato Regionale delle Infrastrutture e Mobilità; i lavori di consolidamento della Rocca di Cerere e del versante pendici Enna sovrastante la S.P. 28 per il contenimento del rischio frane e crollo, finanziato dal Ministero Ambiente e della Tutela del Territorio. Tutte le opere indicate sono state ultimate entro il 2012. Numerosi sono stati negli anni gli interventi per il contenimento del dissesto idrogeologico all'interno del Comune di Caltanissetta, concentrati soprattutto sul costone di Sant'Anna, sulla via Xiboli e sul vallone San Francesco, interventi che occorre intensificare nelle zone a rischio R3 individuate nel PAI.

Le due Città Polo sono dotate di presidi operativi per la gestione dell'emergenza, a Caltanissetta attualmente la sede è ubicata momentaneamente in locali provvisori, in attesa del trasferimento nella sede definitiva che è stata individuata in parte dei locali ex OMNI, edificio già interessato da lavori di consolidamento e completo in ogni sua parte e regolarmente collaudato, dotato di ampi piazzali interni all'interno dei quali possono essere ricoverati tutti i mezzi necessari. La nuova sede necessita quindi di allestimenti di attrezzature funzionali all'operatività del centro.

Relativamente a Enna, il Centro Comunale di Protezione Civile, provvisto di Sala Operativa e mezzi operativi, utilizza un edificio di proprietà comunale a Enna Bassa fin dagli anni '90, ed è gestito dal corpo Volontari Protezione Civile Anpas Enna. Negli ultimi decenni, grazie anche all'opera svolta dai volontari, si è potuto

attuare un parziale recupero manutentivo dell'edificio quale ad esempio, l'adeguamento dell'impianto elettrico, ma non si è riusciti ad attuare un completo recupero in termini di sicurezza della struttura, necessario per i fini cui è destinato da anni e necessita di un potenziamento del parco automezzi e delle attrezzature di emergenza. La struttura recentemente è stata valutata positivamente dal punto di vista sismico.

Per quanto riguarda le aree ad incidenza naturalistica, nel territorio nisseno si segnala la riserva naturale orientata di Monte Capodarso e valle dell'Imera Meridionale, che offre una buona attrattiva naturalistica grazie alla zona umida che costituisce un importante punto di riferimento della fauna migratoria, in particolare si può osservare la presenza del Cavaliere d'Italia, un trampoliere a rischio di estinzione che regolarmente utilizza come stazione di passaggio il fiume Imera.

Nel contesto della valorizzazione naturalistica del territorio nisseno, riveste una grande importanza il Parco Balate, un'area urbana di circa sette ettari, già di proprietà comunale, all'interno della quale sono già in corso di progettazione una serie di interventi di valorizzazione naturalistica delle essenze endemiche già presenti, la realizzazione di una sentieristica naturale per percorsi di tracking urbano.

Altra area a forte valore naturalistico è costituito dalle Maccalube di Terrapelata, un'area caratterizzata da un fenomeno importante di vulcanesimo sedimentario, essa è stata messa in sicurezza con una serie di interventi comunali, oggi è oggetto di approfonditi studi da parte della facoltà di Geologia dell'Università degli Studi di Catania, finalizzati ad un costante monitoraggio al fine di prevenire fenomeni parossistici. Quest'ultima area si trova al centro di un bacino a forte valenza naturalistica nel contesto del quale si trovano anche importanti aree archeologiche (Sabucina e Lannari) e giacimenti di archeologia industriale (ex miniere di zolfo) tra le quali Trabonella e Gessolungo. Al centro di questo importante ambito territoriale si trova il Villaggio Santa Barbara, che naque come villaggio di minatori ma che poi si trasformò in un quartiere di edilizia economica e popolare, detto ambito è interessato da un intervento di riqualificazione già finanziato con fondi del Ministero delle Infrastrutture. Ai margini di queste aree, come emerso, si rilevano vaste superfici a rischio alluvione (zona a valle del depuratore) che necessitano di interventi specifici indirizzati all'aumento di superfici "umide" e alla naturalizzazione (ex Caserma Capitano Franco), al fine di valorizzare soprattutto l'aspetto ambientale complessivo dell'area mediante il ripristino dell'ecosistema, elevando al contempo la qualità della vita.

Nel territorio del comune di Enna rappresenta un elemento di importanza ambientale e di grande originalità idrogeologica il Lago Pergusa, risultando privo di emissari ed immissari (endoreico), con un perimetro del suo ovale di circa 5 Km e per una superficie di circa 12 Ha, assume una forte connotazione biologica grazie all'origine salmastre delle sue acque, pur non avendo relazioni idrologiche di nessuna natura con il mare. La conca pergusina é protetta dalla riserva naturale speciale affidata in gestione alla stessa Provincia Regionale di Enna con la L.R. 71/95. Il lago rappresenta l'elemento centrale di un sistema culturale e naturale che deve comunque dialogare con i processi d'antropizzazione in atto, i quali ormai costituiscono un elemento configurante del paesaggio della Conca. Il sito è stato individuato con apposita decretazione regionale Sito di Importanza Comunitaria e Zona a Protezione Speciale. L'ambiente lacustre oltre a rappresentare un ambiente di notevole interesse naturalistico ha stimolato, fin dalle epoche più remote, la fantasia di scrittori d'ogni tempo, da Claudiano, Ovidio, Cicerone, Livio e Diodoro Siculo al poeta inglese John Milton e molti altri, che celebrarono "*Il ratto di Proserpina*", uno degli episodi mitologici più affascinanti, che a Pergusa si sarebbe svolto nella notte dei tempi. Tant'è che la valorizzazione e la diffusione del mito del ratto di Proserpina è una delle finalità generali indicata nello statuto comunale.

L'area e i suoi dintorni, negli anni 2016/2017, sono stato oggetto di un Laboratorio di progettazione partecipata "Pergusa e dintorni: dal Lagoalla Rocca" che ha visto per diversi mesi, impegnati tecnici, cittadini, associazioni e ordini professionali, l'ipotesi progettuale complessiva è stata presentata alla Biennale di Architettura di Roma.

Sempre nel territorio comunale insistono i Siti di Importanza Comunitaria "Serre di Monte Cannarella" nei pressi dell'abitato di Enna Bassa, " Monte Capodarso e Valle del fiume Imera" condiviso con il comune di Caltanissetta, " Vallone di Rossomanno " (sito anche di interesse archeologico e medievale, in parte di proprietà comunale) ai confini con Piazza Armerina e Aidone. Attualmente però si constata che a tale ricchezza di rilevanza ambientale non conseguono iniziative e attrattive capaci di creare valore aggiunto per l'insufficiente ottimizzazione delle potenzialità turistiche.

L'estensione delle aree naturalistiche ricadenti nell'ambito territoriale è così suddivisa: Riserva Naturale Speciale Pergusa e area SIC/ZPS (EN) Ha 427, Riserva Lago Sfondato e area SIC (CL) Ha 28,55, Riserva Monte Capodarso e Valle del fiume Imera e area SIC Ha 1.697,06 (EN – CL), Serre di M. Cannarella area SIC

Ha 903,85 (EN), “Vallone Rossomanno“ riserva e area SIC per Ha 750,40 e“ Boschi“ di P.Armerina per Ha 1.720,10.

1.1.4 – verso la competitività delle destinazioni turistiche e per la valorizzazione degli attrattori (OT 3)

Le due principali città del polo vivono un momento di cambiamento economico, sociale ed trasformazione urbana. In questa fase i sistemi produttivi territoriali presentano i caratteri contraddittori tipici delle fasi di transizione e crisi. All'arretratezza ed alle performance negative (in termini tasso netto di turnover delle imprese, di reddito e occupazione prodotta) si contrappongono peculiarità e risorse territoriali uniche, che potenzialmente costituiscono importanti leve di sviluppo dei sistemi produttivi locali e dell'economia.

Secondo i dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativi ai redditi Irpef 2015, calcolati sul reddito medio imponibile per contribuente, come già evidenziato in precedenza i due Poli si attestano attorno a valori medi molto simili, pari a euro 18.223 per Caltanissetta e 18.533 per Enna, a fronte di un valore medio per la Sicilia pari a 22.667 e per l'Italia pari a 24.116. Il tenore di vita dei residenti è modesto e oltre che decisamente inferiore al livello medio italiano, risulta peggiore di molte altre realtà del Sud.

In merito al mercato del lavoro, secondo i dati Istat, nel 2016 si registra quanto segue:

Mercato del lavoro (dati ISTAT 2016)						
	Tasso di occupazione	Tasso di occupazione giovanile (15-24 anni)	Tasso di occupazione giovanile (25-34 anni)	Tasso di disoccupazione	Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	Tasso di disoccupazione giovanile (25-34 anni)
Caltanissetta	40,3%	15,3%	38,2%	21,2%	51,9%	31,0%
Enna	41,1%	11,9%	39,3%	19,8%	45,2%	29,8%
Sicilia	40,1%	10,9%	40,1%	22,1%	57,2%	31,4%
Italia	57,2%	16,6%	60,3%	11,7%	37,8%	17,7%

Nel complesso, i dati sul mercato del lavoro evidenziano le forti criticità notoriamente proprie delle aree del Mezzogiorno, seppur siano nei limiti rispetto a quelli regionali.

Sul territorio regionale al 2017 ci sono 231.380 imprese attive di cui meno del 15% ha sede nell'area Polo, il tasso di natalità delle imprese calcolato sulla base del rapporto percentuale tra imprese nate nell'anno e le imprese attive dello stesso anno è passato dal 9,7% del 2007 all'8,1% del 2017. Inoltre il tasso netto di turnover delle imprese (differenza percentuale tra il tasso di natalità e di mortalità delle imprese) è passato dal +1,2% del 2007 a -0,9% del 2017.

Come la gran parte delle città siciliane dell'entroterra, Enna e Caltanissetta mostrano un contesto produttivo con una significativa connotazione agricola e artigianale. Il territorio esprime infatti delle specificità legate alla sua storia, alla sua cultura, alle sue tradizioni, alla sua centralità geografica e alla sua ruralità che possono costituire dei punti di forza e di sviluppo, e che se non adeguatamente valorizzati rischiano di rappresentare un limite anziché un vantaggio, se proiettate in un mercato globale decisamente standardizzato. Ciò è evidente, per esempio, riguardo la dimensione umana e genuina delle PMI dell'agricoltura e dell'artigianato. Può invece diventare un valore aggiunto nei mercati di nicchia dove si punta più alla qualità e alla provenienza dei prodotti, come sta avvenendo negli ultimi anni anche grazie agli incentivi europei, nazionali e regionali che hanno dato un impulso rilevante allo sviluppo del sistema imprenditoriale locale, dal punto di vista agricolo e zootecnico, anche attraverso la trasformazione di diverse antiche masserie, nel rispetto delle tipologie originarie, in agro-turismo, B&B, case vacanze e tramite anche il contestuale sviluppo di produzioni genuine e biologiche, che hanno ottenuto certificazioni di vari marchi di qualità (DOP, IGP e BIO).

Il nucleo storico della città di Enna dispone di un ricco patrimonio storico (Castello di Lombardia, Torre di Federico II, parco archeologico S. Ninfa detto Capannicoli, chiese e conventi, e la Rocca di Cerere sito individuato come “Spazio simbolico della Rocca di Cerere“ e iscritto nel Registro delle Eredità immateriali della Regione Siciliana). Anche il territorio di Caltanissetta è ricco di beni culturali sottoposti a tutela a partire dal centro storico cittadino, in cui il nucleo più antico è costituito dal quartiere Angeli e dal Castello di Pietrarossa risalente all'anno mille, di rilevanza sono gli insediamenti archeologici di Sabucina, Lannari e Gibil Gabib, città sicane successivamente ellenizzate.

Il Comune di Caltanissetta ha già programmato con il Programma di Riqualificazione per il Villaggio Santa Barbara il potenziamento delle risorse Green legate alla zona orientale del territorio che si pone in relazione con la città di Enna, a partire dal recupero delle miniere di zolfo dismesse, in gran numero nell'ambito in esame, ed in particolare della Miniera Trabonella di proprietà comunale, già interessata da interventi di recupero.

Per quanto riguarda il settore turistico nell'ambito territoriale, prevale il cosiddetto turismo "di transito" caratterizzato da una bassa permanenza media sebbene siano presenti forti potenzialità di sviluppo sia per la presenza di risorse naturali, artigianali, enogastronomiche, storico-culturali che di importanti siti di interesse archeologico. Anche il sistema commerciale si è modificato in conseguenza all'apertura del SicilyFactory Outlet nei pressi di Dittaino nel territorio del Comune di Agira, divenuto un forte Polo di attrazione e di servizi per l'intera area anche regionale. Negli ultimi anni la città di Caltanissetta, sta puntando alla captazione dei flussi turistici che transiteranno dalla SS 640 per raggiungere la Valle dei Templi di Agrigento, ciò è possibile grazie alla buona presenza di strutture ricettive e alla visione in prospettiva del potenziamento del turismo esperienziale e religioso.

Dall'analisi esposta e dagli input venuti dai tavoli del partenariato, emerge in seno al sistema economico e produttivo territoriale la presenza di tradizioni culturali, risorse naturali ed elementi di tipicità che in ottica sistemica, costituiscono la dorsale di una filiera da consolidare, modernizzare e diversificare per ridare slancio e attrattività al territorio dell'area vasta, nel rispetto delle vocazioni e delle tradizioni. Nell'Ennese le filiere dei prodotti tradizionali (Piacentinu Ennese DOP, Ficodindia DOP, la Fava larga, la Lenticchia nera, lo Zafferano Pagnotta del Dittaino, Pesca di Leonforte IGP, etc.) e tipici (dolci di pasta frolla, i Vucciddati, le cassatelle di Agira, etc.), le pregiate produzioni artigianali di oggetti in ferro battuto, i mosaici di Piazza Armerina, le ceramiche di Centuripe e di Aidone, i lavori delle ricamatrici di Leonforte, i tessuti di Villarosa, etc...Nel territorio Nisseno l'agricoltura di qualità, con il recupero della coltivazione dei grani antichi che in atto vengono lavorati da strutture produttive locali convertiti alle logiche bio, grani che vengono utilizzati per la realizzazione di semilavorati (pasta, biscotti, etc.) che da piccole realtà produttive locali vengono esportate all'estero, nonché la valorizzazione della filiera del torrone tipico nisseno con la tutela delle coltivazioni tipiche di mandorle e pistacchi locali, azione eseguita di concerto con l'Università degli Studi di Palermo. Grazie agli interventi del GAL locale sono state valorizzate parecchie realtà agricole e creati percorsi di valorizzazione delle coltivazioni tipiche locali e recupero di borghi agricoli (Santa Rita).

1.2 – ANALISI DELLE CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL CONTESTO URBANO (CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO).

Negli ultimi anni la questione della sostenibilità ambientale va assumendo sempre maggiore rilevanza non solo a livello amministrativo ma anche nell'opinione pubblica, di fronte a fenomeni sconcertanti come i cambiamenti climatici, i tassi di inquinamento atmosferico, ed i consumi energetici elevati, si pone quindi con urgenza la necessità della riduzione dei gas serra in atmosfera.

Il territorio di interesse, è ricco di numerosi elementi di attrattiva sia di tipo ambientale e paesaggistico (Riserve, Siti di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione Speciale) sia mitologici, come accennato nei paragrafi precedenti, che presentano caratteri di estrema rilevanza naturalistica, paesaggistica, faunistica e culturale e anche di tipo storico-artistico-archeologico, arricchiti da numerosi, aggregati rurali elementari sparsi (Masserie), di mulini ad acqua ed innumerevoli abbeveratoi, collegati tra loro con itinerari di collegamento antichi ben precisi, sottoposti negli ultimi decenni ad operazioni di denaturalizzazione del tessuto ambientale originario. In tal senso infatti le amministrazioni hanno deciso di dotarsi, insieme, di un'unico strumento strategico quale il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, affinché trasversalmente, grazie anche alcune delle azioni delle presente strategia combinate tra loro, quali:

- aggiornamento delle mappature tematiche del territorio;
- potenziamento del verde urbano mediante la rinaturalizzazione di aree a rischio idrogeologico;
- efficientamento della movimentazione di merci e passeggeri;
- ripristino degli antichi itinerari rurali da fruire come ciclovie eco-ambientali di collegamento degli ambiti ambientali/culturali con le antiche masserie.

Si mira a sviluppare in maniera organica fra loro gli elementi attrattivi, la mobilità sostenibile e la messa in sicurezza del territorio, restituendogli la vivibilità e le condizioni di sostenibilità ambientale perdute.

Relativamente alle emissioni di CO₂/anno, nei rispettivi PAES sono state censite tutte le azioni di riduzione dei consumi e delle emissioni per ciascun settore di interesse e sono state inserite nuove misure in grado di contribuire al raggiungimento dell'obiettivo di riduzione al 2020. Il Comune di Caltanissetta ha pianificato di

ridurre almeno del 20% le emissioni CO2/anno, al 2020 conta di ridurre di 35.648 t, circa il 20,4% del totale delle emissioni al 2011 (0,57 tonnellate ad abitante). Mentre nel comune di Enna le emissioni totali di CO2 sono state quantificate in 70.265,88 t CO2 e la quantità complessiva di CO2 rilasciata in atmosfera da ogni residente nel Comune di Enna nell'anno 2011 è stata quantificata in 2.519,03 kg CO2/ab. Il Piano prevede una riduzione totale delle emissioni di CO2 al 2020 stimata in 17.062,73tCO2, il 24,28% rispetto ai valori del 2011.

Per la sua conformazione territoriale il comune nisseno è caratterizzato da un basso valore di producibilità di energia dal vento, notevole è la produzione di biomasse, derivante soprattutto dal settore zootecnico con quasi 54.000 tonnellate all'anno. In Sicilia, Caltanissetta presenta il terzo valore di produzione di biomassa zootecnica pro capite, con quasi una tonnellata ad abitante, dietro la città di Ragusa (7 t/ab) e di Enna (3 t/ab). Sulla base della produzione elettrica degli impianti, il fattore di emissione locale per l'energia elettrica è pari a 0,433 t CO2/MWh. Al 2016 risultano installati ed attivi nel comune di Caltanissetta 3436 impianti fotovoltaici, per una potenza totale installata pari a MW 0.47 con una produzione di GW 121,8, lo 0,5% di quella prodotta a livello nazionale, mentre in territorio di Enna risultano installati ed attivi nell'anno 2016 1996 impianti fotovoltaici, per una potenza totale installata pari a MW 0.37 con una produzione di GW 96,1, lo 0,4% di quella prodotta a livello nazionale (dati GSE – Atlasole).

Relativamente alla qualità dell'aria valori di PM10 (concentrazione in aria delle polveri sottili), dai dati più recenti, derivanti dalle stazioni fisse di monitoraggio urbane installate da parte dell'ARPA Sicilia, sia nel comune di Enna (zona Valverde) e sia nel comune di Caltanissetta (zona parcheggio Agip e zona ex autoparco), collocano nel Rapporto Ecosistema Urbano 2015 di Legambiente per la qualità dell'aria, Enna al 2° posto e Caltanissetta al 51° posto.

Come evidenziato nella tabella di seguito riportata, secondo fonti Istat del 2014, a Caltanissetta ed Enna si registrano bassi livelli di verde pubblico urbano rispetto ad altri comuni siciliani:

Livelli di verde pubblico urbano	
Fonte: ISTAT 2014	
Città	Mq di verde urbano x abitante
Caltanissetta	2,7
Enna	7,7
Siracusa	7,5
Palermo	10,5
Catania	15,8
Ragusa	23,3
Agrigento	79,5

La raccolta dei rifiuti nel territorio del Comune di Caltanissetta è attualmente gestita attraverso un appalto conferito con una gara ponte per la durata di un anno e sei mesi. Il servizio è gestito con il porta a porta per il 42% delle utenze sia domestiche che non domestiche, il 58% delle utenze è gestito con il porta a porta solo per l'indifferenziato. In atto, per la differenziata sono in esercizio tre piattaforme, nella prima si conferisce plastica, carta, cartone e vetro, nella seconda ingombranti e umido, nella terza si conferisce ciò che non è compreso nelle precedenti. La percentuale raggiunta dalla differenziata è del 39%. Ad Enna la gestione dei rifiuti è stata affidata nel 2017 alla società partecipata interamente comunale EcoEnna Servizi S.r.l. in regime di porta a porta sull'intero territorio comunale, raggiungendo nel mese luglio 2018 una RD del 35,50%. Il servizio è anche dotato di n. 2 Centri Comunali di Raccolta, ove vengono conferiti i rifiuti ingombranti, indumenti usati e RAEE.

Il servizio idrico integrato, a Caltanissetta è gestito dalla società Caltaqua Acque S.p.a., la rete idrica interessa l'intero ambito del centro edificato e molte zone limitrofe, mentre le acque reflue che provengono da gran parte del centro abitato di Caltanissetta e di San Cataldo vengono trattate dal depuratore consortile di c.da Cammarella e successivamente conferite all'interno del corpo recettore del Vallone delle Grazie. Ad Enna il servizio è gestito dalla società AcquaEnna S.p.A., che ha già effettuato lavori di rifacimento della rete idrica in diversi quartieri della città, al fine di ridurre le perdite, avviando come esperimento pilota l'installazione di appositi apparati di telecontrollo di impianti e reti. Il servizio dispone di diverse fonti di approvvigionamento idrico proveniente dalla diga Ancipa e da diversi pozzi e sorgenti di proprietà comunale ed è dotato di idonei serbatoi di accumulo, specie nella zona Alta di Enna. Il sistema fognario è di tipo misto e confluisce nell'impianto di depurazione a valle dell'abitato sito in c.da Sirieri, oggetto recentemente di opere di adeguamento e rifunionalizzazione.

SEZIONE 2 – QUADRO DEI FABBISOGNI E OBIETTIVO STRATEGICO

2.1 ANALISI SWOT

2.1.1 SWOT asse OT2 – Agenda Digitale.

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
<p>Il 99% della popolazione dell'area urbana è raggiunta da copertura con banda larga (fissa o wireless) tra i 2 e i 20 Mbps.</p> <p>Processo di digitalizzazione nodi comunali SITR avviati sulle città Polo con le risorse del precedente POR.</p> <p>Discreto grado di informatizzazione dei processi di back-office.</p> <p>Pre-accordo di collaborazione tra i due Comuni (in corso di formalizzazione), per la pianificazione, progettazione e sviluppo unitario dei sistemi informatici per l'agenda digitale – SUSS e dispiegamento dei servizi a livello di area urbana e territoriale</p>	<p>Mediocre livello di conoscenza specifica degli strumenti ICT da parte dei dipendenti dei comuni dell'Area Urbana anche a causa di un'età media elevata.</p> <p>Modesta capacità di offrire servizi ad elevata interattività e livello medio-basso di interoperabilità e cooperazione tra enti pubblici.</p> <p>Scarsa qualità dei servizi comunali e di pubblica utilità (gestione rifiuti, fornitura acqua, etc.), nonché del sistema delle infrastrutture locali con forte riduzione della qualità della vita e dei servizi delle popolazioni residenti.</p> <p>Resistenza da parte dei funzionari della P.A. all'adozione di soluzioni tecnologiche, mancanza di piani di alfabetizzazione digitale diffusa;</p> <p>Diffusa carenza di risorse finanziarie comunali per l'attivazione di iniziative di formazione in ambito ITC.</p> <p>Gap tecnologico e innovativo presente nei territori urbani delle due città.</p> <p>Difficoltà di accesso da parte del cittadino a strutture e servizi.</p>
<i>Opportunità</i>	<i>Minacce</i>
<p>Realizzazione progetto Bul da parte di Tim, Regione Sicilia ed Infratel/Italia di importanti infrastrutture tecnologiche per la copertura dell'ambito territoriale del Polo entro il 2020 in digital divide e la diffusione della banda ultra larga.</p> <p>Aumento della consapevolezza da parte della PA della necessità di digitalizzare l'azione amministrativa.</p> <p>Evoluzione tecnologica nel campo dei sistemi informatici e trasmissione dei dati.</p> <p>Aumento della consapevolezza del cittadino dei propri diritti "digitali".</p> <p>Buone disponibilità al recupero del gap tecnologico e innovativo da parte del sistema territoriale e degli EE.LL.</p> <p>Crescente orientamento del sostegno pubblico verso iniziative basate sull'utilizzo di TIC per l'erogazione dei servizi al cittadino, per la governace ed il monitoraggio dei processi amministrativi.</p>	<p>Instabilità politica e amministrativa sia a livello locale che regionale e nazionale.</p> <p>Ulteriore incremento del gap generazionale tra giovani e Over 50 nell'utilizzo delle nuove tecnologie, anche a causa del rapido sviluppo delle innovazioni nel settore.</p> <p>Scarsa presenza di personale comunale e di investimenti esterni per l'implementazione delle banche dati.</p>

2.1.2 SWOT asse OT3 - Promuovere la Competitività delle Piccole e Medie Imprese.

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
<p>Varietà ed ampiezza del patrimonio di risorse territoriali (materiali ed immateriali) rilevanti per la valorizzazione naturale, culturale ed economica.</p> <p>Posizione strategica (centralità geografica) delle due città siciliane di Enna e Caltanissetta.</p> <p>Progettualità già definite nell'ambito delle politiche effettuate in ambito GAL e CLLD.</p> <p>Presenza di una produzione tipica di prodotti enogastronomici BIO e con certificazione DOP e IGP.</p> <p>Presenza di una produzione artigianale varia e legata ad antiche tradizioni locali.</p> <p>Presenza di un patrimonio storico ricco e diffuso sia a livello cittadino che in seno all'area vasta, di grande attrattività.</p> <p>Presenza di numerose PMI in grado di soddisfare richieste di prodotti di nicchia ad alta qualità.</p>	<p>Gravi carenze nel sistema dei collegamenti stradali e del trasporto pubblico e dei parcheggi.</p> <p>Carenze della mobilità urbana in termini di quantità, qualità e sostenibilità ambientale dei servizi.</p> <p>Limitata capacità ricettiva.</p> <p>Insufficiente valorizzazione, rispetto al loro potenziale, delle risorse naturali e culturali, sia nelle due città di Caltanissetta ed Enna che nelle aree circostanti dell'entroterra.</p> <p>Tendenza allo spopolamento, specie delle nuove generazioni.</p> <p>Scarsa accessibilità e deficit nella disponibilità di servizi turistici e culturali.</p> <p>Scarsa capacità delle due città di generare e attrarre nuove iniziative produttive, in particolare per la scarsa presenza di servizi avanzati, l'insufficienza nella disponibilità di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, la carenza dei servizi generali all'impresa ed ai cittadini.</p> <p>Imprese di dimensione piccola e media non in grado di competere sui grandi mercati.</p>
<i>Opportunità</i>	<i>Minacce</i>
<p>Aumento dei flussi turistici in Sicilia.</p> <p>Applicazione di innovazioni tecnologiche e sociali, in grado di sostenere il marketing territoriale e la comunicazione.</p> <p>Presenza nell'ambito territoriale di area vasta, anche in relazione a comuni limitrofi, di beni culturali e ambientali, di produzioni agricole e artigianali di qualità. Che si prestano a costituire una filiera di alta attrattività, considerata anche la presenza nei territori limitrofi di attrattori monumentali di alta valenza (Templi di Agrigento, Villa Romana del Casale di Piazza Armerina, la Dea di Morgantina Aidone).</p> <p>Prossimo completamento delle reti di connettività ad alta velocità.</p>	<p>Prosecuzione della fase di recessione e crisi occupazionale, con effetti conseguenti in termini di riduzione della domanda e dei consumi, che hanno notevole incidenza sul tessuto produttivo locale.</p>

2.1.4 SWOT asse OT4 - Energia Sostenibile e Qualità della Vita.

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
<p>Dotazione del PAES in ambedue i poli urbani.</p> <p>Collocazione baricentrica e centrale del Polo Urbano rispetto a tutte gli assi di comunicazione e collegamento regionali.</p> <p>Collegamenti diretti bus/treno fra le due città polo.</p> <p>Presenza di un asse viario di collegamento tra le due città polo e del sistema autostradale di connessione con le aree metropolitane di Catania e Palermo, nonché prossima apertura dell'asse viario per Agrigento.</p> <p>Avvio di interventi di riqualificazione energetica sugli edifici di proprietà comunale in particolar modo nelle scuole di competenza comunale.</p> <p>Cooperazione fra i due comuni nell'ambito del redigendo PUMS intercomunale</p>	<p>Elevato traffico urbano con mancanza di sistemi di trasporto sostenibili, intelligenti e di sistemi di gestione del traffico efficienti.</p> <p>Mancanza di piste ciclabili e scarsa propensione alla sicurezza stradale e pedonale.</p> <p>Età media elevata del parco autobus urbani con conseguente tasso di inquinamento, scarsa frequenza delle corse.</p> <p>Elevati consumi energetici degli edifici di proprietà e della pubblica illuminazione.</p> <p>Scarsa qualità del sistema delle infrastrutture locali, in particolare dei nodi di interscambio con forte riduzione della qualità della vita e dei servizi alle popolazioni residenti.</p>
<i>Opportunità</i>	<i>Minacce</i>
<p>Grande attenzione per le tematiche ambientali e incremento delle possibilità di attrarre finanziamenti extracomunali</p> <p>Maggiore efficacia ed incisività del sistema dell'informazione sulla mobilità urbana per cittadinanza e turisti al fini di aumentare il numero di utenti che utilizza modalità di spostamento sostenibile.</p>	<p>La scarsa propensione ad attivare misure di politiche e soluzioni a lungo termine relative alla riduzione dei consumi energetici e alla mobilità sostenibile nelle aree urbane.</p> <p>Difficoltà nel comunicare efficacemente le motivazioni che inducono gli interventi di restrizione degli accessi (ZTL) e conseguente rischio di impopolarità degli stessi.</p>

2.1.5 SWOT asse OT5 - Cambiamento Climatico, Prevenzione e Gestione die Rischi.

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
<p>Dotazione del piano di Protezione Civile in ambedue i Comuni del polo.</p> <p>Presenza di una pianificazione di settore a livello regionale, provinciale e comunale.</p> <p>Presenza di vaste aree di Natura 2000 e riserve naturali.</p>	<p>Fenomeni di dissesto idrogeologico dell'area, specie in ambito urbano, con pericoli anche di esondazione delle aree torrentizie.</p> <p>Insufficienza di aree verdi (all'interno dei due poli) e di interventi di riqualificazione ambientale.</p> <p>Scarsa valorizzazione e manutenzione del territorio dei siti Natura 2000 e delle Riserve.</p> <p>Presenza di rischi sismici e di desertificazione.</p> <p>Inadeguatezza strutturale e funzionale delle sedi di protezione civile.</p>
<i>Opportunità</i>	<i>Minacce</i>
<p>Promuovere, grazie a investimenti statali ed europei, interventi destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi.</p> <p>Incremento del turismo eco-sostenibile</p>	<p>Imprevedibilità rispetto ad eventi climatici dannosi e catastrofi naturali</p>

2.1.6 SWOT asse OT9 – Inclusion Sociale.

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
<p>Presenza di un Polo Sanitario a Caltanissetta in crescita e con alti livelli qualitativi dei servizi sanitari e ospedalieri nonché specialistici e base di elisoccorso.</p> <p>Presenza del Presidio Sanitario Ospedaliero ad Enna strutturato con un pronto soccorso.</p> <p>Presenza di un PTA ad Enna Alta.</p> <p>Buona offerta dei servizi per la prima infanzia.</p> <p>Elevata presenza di forza lavoro anche giovanile e femminile ad alta scolarizzazione.</p>	<p>Aumento della popolazione a rischio povertà o esclusione sociale, in particolare per le famiglie anziane mono-reddito, per le famiglie con minori e i cittadini extra-comunitari.</p> <p>Limitata offerta dei servizi per i giovani (3/18 anni) ed anziani.</p> <p>Limitata offerta dei servizi di integrazione per gli stranieri.</p> <p>Carenza di servizi territoriali extra-ospedalieri mirati alla non autosufficienza e terza età.</p> <p>Frammentazione delle opportunità e assenza di coordinamento nell'informazione ed erogazione dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali.</p> <p>Mancanza di un sistema di raccolta dati uniformato.</p> <p>Peggioramento della condizione economica e conseguente aumento delle persone senza dimora e delle famiglie in condizioni di disagio abitativo.</p> <p>Incremento della componente dei NEET, soprattutto tra la popolazione femminile e giovanile.</p> <p>Insufficienza dei servizi rispetto alle necessità di conciliazione della famiglia e dei gruppi vulnerabili (persone a carico, formazione, lavoro)</p>
<i>Opportunità</i>	<i>Minacce</i>
<p>Esistenza di Poli sanitari e reti di imprese sociali e socio-sanitarie configurabili come possibili poli d'innovazione dei modelli d'intervento e con alta capacità di assorbire nuove forze lavoro.</p> <p>Potenziamento tendenziale del sistema dell'economia sociale anche attraverso la creazione di servizi innovativi e di sanità digitale .</p> <p>Incremento delle politiche di integrazione socio-sanitaria, delle risorse per le situazioni di fragilità, vulnerabilità e marginalità.</p>	<p>Politiche di spendigreview a scapito della spesa pubblica per fornitura servizi sociali ad anziani ed infanzia.</p> <p>Peggioramento della condizione economica confermata dall'incremento degli indicatori regionali relativi all'occupazione e al reddito, con incremento di fenomeni di vecchie e nuove povertà.</p> <p>Ritardo nell'inserimento lavorativo e disagio giovanile, anche ad alta scolarizzazione.</p> <p>Presenza del fenomeno dell'economia sommersa che può mettere a rischio la sicurezza e la legalità per i cittadini e le imprese.</p>

2.2. STRUTTURA DI INTERVENTO DELL'AGENDA URBANA

ASSE	RILEVAZIONE DEI FABBISOGNI	Principali informazioni statistiche di riferimento
2	<p>a. <i>Recupero del gap tecnologico e innovativo presente nei territori urbani delle due città migliorando la partecipazione attiva della popolazione, il miglior rapporto cittadino-pubblica amministrazione, semplificando e ampliando le aree di partecipazione sociale e culturale (sfida tecnologica) secondo gli orientamenti della Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020;</i></p> <p>b. <i>necessità per le Pubbliche Amministrazioni di sviluppare soluzioni tecnologiche (servizi digitali e DB) per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni ai vari ambiti/settori;</i></p> <p>c. <i>esigenza di interoperabilità delle banche dati pubbliche;</i></p> <p>d. <i>aumentare l'innovazione e la produttività: per esempio per micro, piccole e medie imprese, garantendo loro un migliore accesso all'informazione, al credito, ai mercati utilizzando strumenti ITC;</i></p> <p>e. <i>necessità di sviluppare collegamenti per l'interoperabilità dei SISTR nodi comunali, per lo sviluppo di servizi al cittadino integrati per l'Ambito Territoriale;</i></p> <p>f. <i>migliorare significativamente anche il coinvolgimento dei dipendenti migliorando le e-skill essenziali per la gestione dei servizi digitali di e-Government e dei sistemi informativi già esistenti, anche attraverso azioni complementari attivabili nell'ambito del POR FSE 2014/2020.</i></p>	<p><i>Dati forniti dai CED comunali</i></p> <p><i>Dati Ministero Sviluppo Economico - Infratel Italia</i></p> <p><i>Fonti Istat</i></p> <p><i>Rapporto ICityRate 2016</i></p> <p><i>Rapporto 2016 Smart City index</i></p> <p><i>Tavolo del partenariato</i></p>
3	<p>a. <i>rivalutazione dell'ecosistema valorizzandole risorse naturali e culturali dell'ambito territoriale;</i></p> <p>b. <i>facilitare la creazione della rete di imprese dei prodotti locali (agroalimentare, culturali, artigianali, etc.);</i></p> <p>c. <i>favorire nuovi modelli di impresa nell'ambito urbano (agro-alimentare, culturali, artigianali, etc.) per promuovere il territorio e raggiungere nuovi mercati;</i></p> <p>d. <i>rafforzamento delle professionalità, delle competenze e capacità di imprenditori, commercianti e addetti;</i></p> <p>e. <i>favorire la creazione di aree stabili per la commercializzazione di prodotti naturali e per la realizzazione di eventi/piccole fiere, mercati, sagre, mostre, eventi estemporanei ecc. che facciano da attrattori e da plus rispetto l'offerta standardizzata dei grandi centri commerciali del territorio;</i></p> <p>f. <i>riqualificare risorse umane, in particolare giovani (fascia di età 18/35 anni) da occupare nel settore agro-alimentare, artigianale, e turistico/culturale;</i></p> <p>g. <i>valorizzare e sostenere le filiere agro-alimentari e i prodotti artigianali.</i></p>	<p><i>Ministero Economia e delle Finanze</i></p> <p><i>Fonti Istat</i></p> <p><i>Piano di Programmazione Commerciale</i></p> <p><i>Tavolo del partenariato</i></p>

	<p>a. <i>necessità di valorizzazione e rinnovo del patrimonio di proprietà comunale pubblico dal punto di vista della efficienza energetica;</i></p> <p>b. <i>necessità di sistemi di mobilità ambientale più sostenibili, mediante la creazione di percorsi ciclabili eco-urbani/ambientali che consentano una maggiore fruizione dei siti Natura 2000 e delle Riserve, con messa in sicurezza dei tratti viari interessati, con l'effetto immediato di una progressiva diminuzione delle emissioni di carbonio e che consenta un processo di ricucitura dei territori e di ricostruzione sociale;</i></p> <p>c. <i>necessità di migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni CO2 in ottica di sostenibilità;</i></p> <p>4 d. <i>bisogno di potenziare il trasporto pubblico locale con mezzi a ridotto impatto ambientale;</i></p> <p>e. <i>necessità di rinnovare la flotta veicolare di trasporto pubblico urbano, sostituendo i mezzi obsoleti con mezzi con elevati standard qualitativi;</i></p> <p>f. <i>necessità di migliorare gli standard qualitativi del servizio attraverso soluzioni ICT-based che consentano agli utenti una fruizione più agevole in termini di risparmio di tempo, maggiore e migliore disponibilità delle informazioni, sicurezza (specie nei mezzi, negli snodi di intermobilità e interscambio);</i></p> <p>g. <i>necessità di superare un modello di mobilità urbana imperniato sulla prevalenza del trasporto privato.</i></p>	<p><i>Dati GSE – AtlaSole.</i></p> <p><i>Fonti Ufficio Edilizia comunali</i></p> <p><i>Fonti PAES</i></p> <p><i>Fonti ISTAT</i></p> <p><i>Dati EcoSistema Urbano – Lega Ambiente</i></p> <p><i>Tavolo del partenariato</i></p>
<p>5</p>	<p>a. <i>necessità di assicurare un miglioramento della qualità del sistema ambiente e naturale a rischio, prevenendo i rischi sociali connessi dovuti alle trasformazioni territoriali, urbane ed economiche e favorendo iniziative, progetti, attività in grado di favorire la costruzione di una dimensione di sostenibilità ambientale rinnovata (sfida ambientale);</i></p> <p>b. <i>necessità di intervenire in via d'urgenza e con risoluzione, mediante interventi di protezione e di ripristino dell'eco-sistema, nelle parti di territorio urbano e di valenza ambientale a rischio esondazione e alluvione, attraverso anche interventi di rinaturalizzazione finalizzate a far aumentare la dotazione di verde urbano;</i></p> <p>c. <i>adeguare e potenziare le strutture comunali di emergenza in termini di sicurezza, risparmio energetico e con sistemi all'avanguardia.</i></p>	<p><i>V.A.S ePrg Enna</i></p> <p><i>P.A.I. En e Cl</i></p> <p><i>Piano Protezione Civile En e Cl</i></p> <p><i>Laboratorio di Bio-Architettura En e Cl</i></p> <p><i>Tavolo del partenariato</i></p>
<p>9</p>	<p>a. <i>favorire i processi di inclusione sociale sia delle fasce deboli (minori da 0/18 anni e loro famiglie, anziani) colpite dalla crisi economica e/o da condizioni sociali di disagio o di abbandono materiale o morale;</i></p> <p>b. <i>governare i consistenti flussi migratori in entrata assumendo in maniera pro-attiva la gestione dei meccanismi di integrazione e promozione dei nuovi arrivi riuscendo a tradurre il cambiamento in opportunità e sfida piuttosto che pericolo e conflitto (sfida sociale);</i></p>	<p><i>Fonti Piano di Zona Distretti Sanitari</i></p>

sviluppo di nuovi assetti istituzionali permanenti del territorio, in coerenza con gli sviluppi del processo di maturazione della strategia.

Dalla lettura congiunta di diversi indicatori e da quanto emerso nei tavoli partenariali, emerge comunque la sostanziale similarità dei tessuti economici e sociali, sebbene nel tempo non si siano consolidati sistemi di relazioni territoriali efficaci, ciò probabilmente per motivazioni storiche, legate alla “separazione” delle Amministrazioni comunali che ha portato alla coesistenza di due realtà territoriali identitariamente differenziate. Le ex-province di Caltanissetta ed Enna, seppur attigue ed analoghe per condizioni strutturali, socio-economiche e culturali, negli anni recenti non hanno sviluppato logiche di “sistema” volte a renderle più competitive ed efficienti.

La Strategia d’Area, scaturisce dalla sintesi delle rilevazioni effettuate attraverso la diagnosi sullo stato del territorio, e dalla sua condivisione ed approfondimento nell’ambito degli strumenti di pianificazione generale concertati nel tempo, dei tavoli partenariali congiunti e di confronto tra istituzioni e partenariato locale avviati nell’estate 2017 e proseguiti nei primi mesi del 2018.

La strategia d’Area punta su un modello che valorizzi le caratteristiche uniche dell’area vasta nel suo complesso, che punta su un modello di governance policentrica e multilivello, basato sulla sussidiarietà e sulla cooperazione istituzionale, in grado di allargare i confini dell’azione pubblica estendendo la rete di attori istituzionali e sociali protagonisti delle politiche, basato sulla pervasività degli interventi ed in grado di realizzare sinergie ed economie di scala, contemperando allo stesso tempo la necessità di ottimizzare il ricorso a competenze verticali di tipo tecnologico, da collocare in un unico punto del sistema che faccia da hub per tutti gli altri.

L’attività di informazione, comunicazione e partecipazione dei cittadini e dei stakeholder locali, concepiti come presupposto, ha rappresentato una costante dei processi di pianificazione promossi negli ultimi anni dai comuni di Enna e Caltanissetta (Piano Strategico, Piano di Zona Distretti Sanitari, Programmi Ministeriali Contratti di Quartiere I° e II° - Riqualificazione delle Periferie e delle Aree Degradate, Laboratori di Bio-Architettura e di Rigenerazione Urbana, Workshop Parco Verde Urbano Enna, Gal), mediante il coinvolgimento pubblico che ha impiegato metodologie e strumenti avanzati propri dei processi di “ democrazia partecipativa”, che hanno tracciato una visione strategica dello sviluppo delle due città, con particolare attenzione al miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Ciò, oltre i tavoli partenariali di Agenda Urbana, ha costituito la base strategica per gli obiettivi da raggiungere con la SUSS, la quale affronta in una visione prospettica una fase che guarda al di fuori dei propri territori comunali mirando ad una dimensione di Polo Urbano Unico.

La strategia intende migliorare la coesione degli ambiti territoriali, puntando al miglioramento della qualità della vita, in particolare di quelli che vivono una situazione di disagio sociale ed alle nuove generazioni, mediante un sistema trasversale, sia tra i vari obiettivi tematici, sia in maniera complementare tra i due poli, tali da rafforzare la coesione territoriale, in tal senso assume effetto trainante la redazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile per l’intero ambito (approvazione schemi protocollo intesa – delibera G.M. Enna n. 183 del 18.06.2018, delibera di G.M. Caltanissetta n. 82 del 26.07.2018).

Dai tavoli del partenariato è venuta quindi la richiesta di valorizzare il capitale territoriale attraverso azioni di riqualificazione del sistema urbano e dei nuclei storici delle città, per il rilancio del commercio, della produzione agro-alimentare tipica e dell’artigianato locale. Tale mix di elementi, già oggi realizza dei percorsi integrati di natura culturale ed enogastronomiche attirando numerosi visitatori dalle città vicine, che tuttavia restano sul territorio per periodi brevi, spesso senza pernottare, quindi senza realizzare un impatto significativo sull’economia locale. Secondo il tavolo partenariale, l’area si candida a realizzare un circuito di comuni “rurali, delle scoperte culturali ed enogastronomiche del comprensorio, ciò facendo leva sulle città di Caltanissetta ed Enna che dispongono della capacità di aggregare le imprese che operano nei settori commerciale, artistico, creativo e culturale, turistico e ricreativo; sostenendo i prodotti artigianali tradizionali e tipici, i servizi di alloggio e ristorazione esistenti. In questo quadro è stata segnalata la necessità di istituire dei “centri commerciali naturali” che possano promuovere integrazioni e sinergie tra gli operatori e le politiche che insistono sul territorio, soprattutto in ambito CLLD e GAL.

La strategia d’Area punta, quindi, a valorizzare il capitale territoriale di Caltanissetta ed Enna, recuperando le comuni tradizioni, condividendo le reciproche competenze e risorse, per proiettarle nel futuro entro un sistema unico, secondo una dinamica di rete che vede in ogni nodo un punto specializzato e nella rete territoriale un sistema in grado di realizzare un quadro di sinergie e complementarietà idonee a valorizzare il comprensorio nel suo insieme. A tal fine il Polo Universitario Kore di Enna in forte espansione, con una grande capacità di attrazione e crescita sia culturale che economica e sociale, rappresenta un elemento caratterizzante e propulsivo

che ricopre un ruolo strategico e trasversale rispetto alle azioni previste in tutti gli OT scelti nell'ambito dell'Agenda Urbana. La Strategia d'Area è, pertanto, fortemente orientata alla prevenzione ambientale, al risparmio energetico, alla riduzione emissione CO2, all'innovazione digitale, alla creazione di nuove opportunità nel campo commerciale e artigianale, alla competitività delle PMI, all'incremento del turismo ambientale e esperienziale - all'inclusione sociale e si basa su quattro obiettivi globali che agiscono in modo trasversale attraverso:

- **il consolidamento del risanamento ambientale e la rivitalizzazione urbana sostenibile**, tesi a potenziare la prevenzione dei rischi ambientali e la messa in sicurezza di porzioni del territorio esposte a rischi idrogeologici, e alla loro rinaturalizzazione. Sviluppo della mobilità sostenibile fra i due poli urbani e all'interno dei nuclei storici, consentendo comportamenti e spostamenti sostenibili erogando quindi smart service. Mitigazione degli effetti di scissione ambientale /urbana che caratterizza i due poli, indirizzando alla coesione e alla simbiosi dei rispettivi nuclei urbani con le aree di valenza ambientale presenti nell'ambito, quali la Riserva Speciale area SIC/ZPS di Pergusa, l'area SIC Serra di Monte Cannarella e la Riserva Naturale Orientata Monte Capodarso -Valle del fiume Imera mediante la condivisione di un asse eco urbano/ambientale attrezzato che colleghi le predette aree. Riqualficazione e potenziamento infrastrutturale per l'efficientamento della movimentazione di merci e passeggeri fra i due ambiti territoriali e del centro Sicilia;
- **il potenziamento della rete commerciale nell'area del Polo Urbano e della rete dei servizi reali e digitali**, mediante la valorizzazione del capitale territoriale dell'area vasta di Caltanissetta ad Enna, finalizzato al recupero delle tipicità delle tradizioni locali, secondo una dinamica volta a realizzare un quadro di sinergie pubblico-privato per la integrazione tra imprese per costituire filiere produttive, finalizzata alla rivitalizzazione dei centri storici delle due città, che consenta lo sviluppo del turismo esperienziale, religioso e ambientale, interscambiabile fra i due ambiti. Potenziamento dell'offerta di servizi totalmente digitali ed interattivi ai cittadini mediante la creazione di un Centro Servizi Associato per la gestione integrata delle banche dati amministrative e istituzionali delle città Polo, al fine di migliorare l'offerta di servizi al cittadino (gestione dei Trasporti, gestione degli Asili Nido, gestione dei Servizi associati, gestione della Rete di Sportelli Unici Edilizia e Attività Produttive, gestione servizi Sociosanitari, fascicolo del cittadino; nonché sviluppando l'interoperabilità delle banche dati territoriali (nodi comunali SITR) per la realizzazione di un sistema integrato ed omogeneo di governance del territorio;
- **la riduzione dei consumi energetici, dell'emissione di gas serra e dell'inquinamento atmosferico, mediante azioni di efficientamento energetico**, attraverso la modernizzazione di servizi e di funzioni sull'efficienza energetica negli edifici di proprietà comunale, trasformazione a led di parte degli impianti della pubblica illuminazione dei nuclei storici nonché la gestione intelligente dei servizi, che consentano la riduzione ed il monitoraggio dei consumi energetici.
- **miglioramento della qualità della vita dei cittadini**, attraverso interventi finalizzati a sviluppare un modello che disegna ed implementa un insieme di servizi per l'inclusione sociale mirati a determinati target (giovani fascia 3/18 anni, famiglie, anziani, emarginati, immigrati).

In sintesi, al fine di governare i cambiamenti in atto ed affrontare le comuni sfide economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche, è necessario superare la concezione dell'ente **locale singolo, isolato e chiuso in sé stesso**, attuando una politica sovra-comunale, basata sulla collaborazione tra i due Enti Locali e tale da costituire i presupposti per lo sviluppo di un "grande" polo integrato, attrattivo, sicuro e competitivo, con il perseguimento di linee comuni negli ambiti della sicurezza ambientale, dello sviluppo commerciale/artigianale innovativo, della formazione e occupazione giovanile, della viabilità sostenibile, dell'urbanistica, dell'energia sostenibile, del sociale e della cultura, e l'erogazione di servizi omogenei e di qualità. Da qui l'importanza di un efficace coordinamento e collaborazione tra le due realtà limitrofe, nel rispetto delle singole peculiarità, anche al fine di migliorare la fruibilità e la flessibilità d'impiego delle risorse esistenti, specie a fronte di una costante riduzione dei trasferimenti erariali e rispetto agli attuali vincoli finanziari degli enti locali, creando le condizioni per rendere l'intero ambito territoriale più vivibile e più sostenibile nel medio e lungo periodo, a partire, con azioni mirate che agiscono trasversalmente nel campo dei servizi di e-government.

2.3.1 TRASVERSALITA' CON RISORSE DEL PO FSE 2014/2020.

La Strategia d'Area, per una sua più efficace attuazione, agirà trasversalmente con le risorse derivanti dal FSE al fine di consolidare l'attuazione del programma, puntando a valorizzare il capitale territoriale ed umano delle

città di Caltanissetta ed Enna, a realizzare un quadro di sinergie e di complementarità idonee a rivalutare l'area vasta anche cogliendo le opportunità che vengono dall'utilizzo delle risorse assegnate, secondo logiche pluri-fondo che permettono di completare gli interventi strategici di rigenerazione e sviluppo del territorio, mediante interventi di sviluppo delle risorse umane.

Nell'ambito della Strategia Urbana la riorganizzazione e digitalizzazione dei servizi costituisce un asset fondamentale, il cui successo dipende dalla disponibilità di competenze chiave diffuse per l'avvio dei servizi innovativi e di e-governement. Nell'intento di porre il territorio nella condizione di cogliere le opportunità offerte dal cambiamento digitale e tecnologico che la Strategia intende avviare, si reputa prioritario investire parte delle risorse FSE in tale ambito. L'alfabetizzazione digitale è infatti la leva strategica attraverso cui realizzare i percorsi di sviluppo professionale e di diffusione di know-how, soprattutto all'interno dei due Comuni e tra gli operatori dei settori produttivi strategici che devono innovarsi per affacciarsi su nuovi mercati o per innovare la propria offerta di prodotti e/o servizi. (*Asse I- 8.5.1, 8.1.1*).

Le risorse del PO FSE saranno impegnate, coerentemente con l'orientamento della Strategia che punta alla riqualificazione del sistema urbano, alla rivitalizzazione dei centri storici, al rilancio del commercio e dell'agricoltura, dell'artigianato locale e alla realizzazione di percorsi eno-gastronomici, prevedendo integrazioni e sinergie tra le politiche e le misure che insistono sul territorio, soprattutto in ambito CLLD e GAL. In particolare si punterà nella direzione del sostegno allo sviluppo dell'imprenditorialità e dell'autoimpiego, in specie, femminile e giovanile, su percorsi integrati, che combinano misure di empowerment con iniziative di attivazione e accompagnamento anche all'auto-imprenditorialità, con percorsi prioritari per gruppi vulnerabili e/o a rischio di povertà al fine di favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro. (*Asse 3 – 10.6.2, 10.6.10*).

In linea con quanto auspicato dal tavolo del partenariato sarà adottata una logica volta all'inclusione sociale e alla garanzia delle pari opportunità, nonché allo sviluppo sostenibile ambientale e sociale. (*Asse 2 9.1.2, 9.1.3, 9.7.3, 9.7.3*).

Si prevede altresì, di promuovere anche interventi di politica attiva a sostegno di operatori e imprese che operano nei settori commerciale, artistico, creativo e della valorizzazione del patrimonio culturale, turistico e ricreativo, green economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, ICT, che offrono maggiori prospettive di crescita, mediante percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale), misure per l'attivazione di percorsi imprenditoriali per soggetti con difficoltà di inserimento lavorativo (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito, forme di tutoraggio, anche alla pari) e incentivi all'occupazione giovanile (*Asse I 8.5.3, 8.5.4, 8.1.7*).

SEZIONE 3 PANORAMICA DI INVESTIMENTO E SISTEMA DEGLI INDICATORI

3.1 PANORAMICA DI INVESTIMENTO E MOTIVAZIONE DELLA SCELTA

3.1.1 panoramica di investimento e motivazione della scelta OT2 – Agenda Digitale

Asse	Obiettivo Specifico	Motivazione della scelta	Indicatore di risultato	Azione	Indicatore di realizzazione
2	2.2	<p>Situazione</p> <p>Il grado di informatizzazione dei due comuninon è significativo, anche se le due amministrazioni, hanno informatizzato alcune procedure di back-office del servizio anagrafe, finanziario, economato, tributi, personale, segreteria, mentre più raramente lo hanno fatto per i procedimenti amministrativi relativi all'ufficio tecnico, pubblica istruzione, servizi sociali, polizia municipale, ufficio commercio, servizi turistici e culturali, servizi territoriali etc., In relazione agli obiettivi e alle direttive fornite dall' Agenda Digitale Europea e dall'AgiD, risulta, quindi, un modesto contributo alla dematerializzazione e alla semplificazione dei procedimenti amministrativi. Modesta anche l'offerta dei servizi riguardanti i tematismi territoriali e culturali e quasi assente l' interoperabilità dei sistemi informativi comunali fra loro e conEnti e Amministrazioni.</p> <p>Il livello di utilizzo dei diversi servizi in rete nel Polo è di norma inferiore al valore medio riscontrabile a livello nazionale, infatti, i cittadini che hanno utilizzato servizi di e-government sono pari a circa il 12% per Enna e il 13 % per Caltanissetta rispetto al 24% della media italiana e del 46% della media europea.</p> <p>Migrare in cloud i servizi di front-end in uso, realizzare il back-end per renderli totalmente digitali ed interattivi.</p> <p>Dematerializzazione dei servizi per i cittadini e gestione integrata delle banche dati delle città Polo, gestibili in modo dematerializzato (per esempio, SUE, gestione dei Trasporti, degli Asili Nido, dei Servizi associati, dei Servizi Socio-sanitari, etc.).</p> <p>Governace del territorio del Polo e dei servizi associati. Aggiornare le mappature tematiche del territorio, collegare i SITR di Caltanissetta ed Enna. Sviluppando l'interoperabilità delle banche dati pubbliche per realizzare un sistema integrato ed omogeneo per l'area vasta di Caltanissetta ed Enna,</p> <p>Si prevede di implementare i collegamenti tra le banche dati delle due amministrazioni comunali e, al contempo, avviare una interlocuzione con la Regione Siciliana per estendere l'interconnessione in fibra alle infrastrutture di proprietà regionale.</p> <p>Cambiamento atteso</p> <p>Crescita del Polo Urbano nei campi della dematerializzazione dei procedimenti amministrativi (con conseguenti guadagni di efficienza e trasparenza nonché riduzione di costi) e nella diffusione dei servizi digitali avanzati.</p> <p>Migliorare gli standard di offerta e fruizione dei tematismi del territorio ed offrire un sistema di valorizzazione degli attrattori locali espressione delle intelligenze e dei valori umani, culturali e sociali.</p> <p>Potenziare e migliorare l'offerta di servizi digitali erogati dalla PA ai cittadini, alle imprese ed in particolare alle nuove generazioni,si potrà stimare attraverso l'aumento del 25% dei cittadini che consultano e usufruiscono on-line dei servizi erogati dalle P.A..</p>	<p>Quota di servizi congiunti pienamente interattivi</p> <p>Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese (Percentuale di imprese che hanno avuto rapporti online con la PA)</p>	2.2.1	Numero di applicativi e sistemi informativi interoperabili
			<p>Cittadini che consultano e usufruiscono on-line dei servizi erogati dalle P.A</p> <p>(Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi per relazionarsi per uso privato con la PA o con i gestori dei servizi pubblici, sul totale dei residenti con più di 14 anni)</p>	2.2.3	Banche dati tematiche ambientali e storico/culturali del territorio on-line attivate

3.1.1 Panoramica di investimento e motivazione della scelta OT3 Competitività delle piccole e medie imprese.

Asse	Obiettivo Specifico	Motivazione della scelta	Indicatore di risultato	Azione	Indicatore di realizzazione
3	3.3	<p>Situazione <i>Negli ultimi anni, nei centri storici delle due città polo, si è registrata una consistente riduzione di negozi al dettaglio, specie di quelli tradizionali, generando un effetto desertificazione e depauperamento dei nuclei storici, con conseguente riduzione della socialità del passato e della qualità della vita.</i></p> <p><i>Il polo è un contesto produttivo che ha una significativa connotazione agricola e artigianale non pienamente sviluppate. Esprime delle specificità legate alla sua storia, alla sua cultura, alle sue tradizioni, alla sua centralità geografica e alla sua ruralità che possono rappresentare i punti di forza e di sviluppo se opportunamente promossi. Si rilevano al contempo gravi carenze che risiedono nelle critiche condizioni dei collegamenti stradali e del trasporto pubblico, nella limitata capacità ricettiva, e nel limitato incremento % annuo delle registrazioni di nuove imprese, e nel basso tasso di propensione all'innovazione da parte delle imprese locali (in Sicilia, solo il 25% introducono innovazioni di processo o prodotto – fonte ISTAT).</i></p> <p>Tipologia d'intervento <i>Rivitalizzazione dei centri urbani per aggregare e potenziare realtà commerciali in campo agro-alimentare e artigianale, mediante la creazione di "centrocommerciali naturali" in ambito nucleo storico, prevedendo integrazioni e sinergie tra le politiche e le misure che insistono sul territorio, soprattutto in ambito CLLD e GAL. Supporto allo sviluppo di servizi (reali e digitali) per la valorizzazione delle eccellenze culturali e naturali del territorio, attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici.</i></p> <p><i>Sostegno alla competitività delle imprese che hanno sede nell'area territoriale del polo "Centro Sicilia" attraverso servizi e incentivi per la qualificazione dell'offerta per l'innovazione di prodotto/servizio, strategica ed numero di imprese che avviano processi d'innovazione di processo e/o di prodotto.</i></p> <p>Cambiamento atteso <i>Crescita della economia del territorio, sviluppo dell'attrattività, rivitalizzazione della parte centrale e storica delle due città, creazione di imprese innovative, di nuova occupazione e sviluppo del turismo esperienziale, puntando ad un incremento fino al 5% degli addetti delle imprese nate nell'ultimo triennio (di attuazione della Strategia) in percentuale sugli addetti totali.</i></p> <p><i>Integrazione tra gli operatori del comparto primario e dei settori commerciale e turistico, con l'avvio di nuove filiere di prodotti e servizi funzionali all'avvio del turismo esperienziale.</i></p> <p><i>Rafforzamento dell'immagine identitaria del territorio e della sua attrattività anche attraverso l'impiego di nuove tecnologie digitali, di servizi per la promozione e la diffusione dei prodotti di filiera offerti da imprese locali che abbiano introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo).</i></p>	<p><i>Tasso di innovazione del sistema produttivo Locale</i></p> <p><i>Nascita e consolidamento di micro, piccole e medie imprese (addetti totali nell'ultimo triennio)</i></p> <p><i>Imprese che introducono innovazioni di processo/prodotto</i></p>	3.3.2	<p><i>Numero di imprese che ricevono sostegno per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato</i></p> <p><i>Numero di interventi di potenziamento del sistema di valorizzazione dei prodotti e degli attrattori locali</i></p>

3.1.1 Panoramica di investimento e motivazione della scelta OT4 Energia sostenibile e qualità della vita.

Asse	Obiettivo Specifico	Motivazione della scelta	Indicatore di risultato	Azione	Indicatore di realizzazione
4	4.1	<p>Situazione <i>Elevati consumi energetici negli edifici comunali e nella pubblica illuminazione. In particolare, sui beni di proprietà pubblica delle due amministrazioni comunali non è stata mai avviata una seria riflessione sull'attivazione di un piano per l'efficientamento energetico del patrimonio pubblico.</i></p> <p><i>Il sistema degli impianti di pubblica illuminazione nella parte storica delle città risulta datato e privo di ogni strumentazione finalizzata all'utilizzo intelligente delle risorse. Non si rilevano, ad esempio, sistemi di rivelazione automatica della luce diurna o corpi illuminanti a led.</i></p> <p>Tipologia di intervento <i>Interventi di miglioramenti delle prestazioni energetiche degli involucridegli edifici di proprietà comunale (uffici e scuole) secondo un ordine di priorità, con il rinnovamento degli impianti elettrici. Si punterà anche all'innovazione della pubblica illuminazione nelle zone storiche delle città mediante l'utilizzo dei led. Sviluppo e installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio finalizzati all'ottimizzazione dei consumi energetici.</i></p> <p>Cambiamento Atteso <i>La riduzione dei consumi energetici, del 20% in aderenza ai PAES, negli uffici comunali e nella illuminazione pubblica e alla conseguente riduzione della spesa annua, liberando a lungo termine importanti somme dai bilanci comunali. Tali interventi contribuiranno a rendere più attrattive le parti storiche delle città.</i></p>	<p><i>Consumi di energia elettrica negli edifici di proprietà comunale</i> (MWh media annua)</p>	4.1.1	<p><i>Mc. di edifici pubblici di proprietà comunale oggetto di interventi di efficienza energetica</i></p>
			<p><i>Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati</i> (MWh media annua)</p>	4.1.3	<p><i>Numero punti illuminanti/luce efficientati</i></p>

3.1.1 panoramica di investimento e motivazione della scelta OT 4Energia sostenibile e qualità della vita.

Asse	Obiettivo Specifico	Motivazione della scelta	Indicatore di risultato	Azione	Indicatore di realizzazione
4	4.6	<p>Situazione <i>La mobilità urbana nei due poli, sia nell'ambito urbano sia nelle aree di pregio ambientale, è attualmente strutturata in prevalenza dal trasporto privato, in virtù della non regolarità e frequenza dei mezzi di trasporto pubblico, tra l'altro non adeguati agli standard europei sulle emissioni, nonché dell'assenza di parcheggi strutturati a rotazione. Ne consegue una scarsa predisposizione da parte delle Amministrazioni all'utilizzo delle zone ZTL nei centri storici in via permanente.</i></p> <p><i>Presenza nell'ambito territoriale di un importante snodo ferroviario (Caltanissetta-Xirbi) attualmente in stato di depotenziamento, una scarsa predisposizione,, che se potenziato potrebbe costituire una importante e significativa dorsale di mobilità di passeggeri e merci nel centro Sicilia.Assenza di piste ciclabili sia in ambito urbano sia nelle aree di pregio ambientale e rurale.</i></p> <p>Tipologia di intervento <i>Potenziamento ed efficientemente della movimentazione di passeggeri e merci fra i due poli ed in genere nella Sicilia Centro Meridionale. Sostituzione dei mezzi di trasporto pubblico urbano con mini bus a basso impatto ambientale e rinnovo del parco automezzi comunali. Monitorare il trasporto pubblico e mettere in rete i parcheggi.</i></p> <p><i>Installazione di sistemi e tecnologie in grado di rilevare e monitorare la qualità dell'aria, i flussi di traffico e posti auto parcheggi a rotazione. Utilizzo di app. per le attività di sharing. Interventi per la creazione e ammodernamento di tratti di sentieri esistenti per realizzare delle ciclovie urbane eco-ambientali rurali negli ambiti naturali dei siti di Natura 2000.</i></p> <p>Cambiamento Atteso <i>Utilizzo maggiore dei mezzi pubblici a basso impatto al fine di produrre una riduzione delle percorrenze effettuate con autovetture private con la conseguente diminuzione dell'inquinamento atmosferico e del contenimento del consumo energetico, in linea con le previsioni del PAES. Migliorare la fruizione da parte dei cittadini alla programmabilità dei parcheggi pubblici, all'attività di sharing e degli orari degli autobus, anche tramite app. al fine di aumentare l'uso del sistema collettivi. La realizzazione di ciclovie urbane eco-ambientali rurali, oltre alla riduzione delle emissioni complessive, forniranno un contributo all'utilizzo e valorizzazione delle aree di pregio ambientale e rurale.</i></p>	<p><i>Numero di utenti che utilizzano i mezzi di trasporto pubblico in ambito urbano</i></p> <p><i>Aumento del numero di utenti che utilizzano le ciclovie eco-urbane</i></p>	4.6.1	Superficie oggetto intervento
				4.6.2	Unità di beni acquistati (autobus e rinnovo parco macchine comunali a basso impatto)
				4.6.3	Piattaforma per l'info-modalità nella rete degli autobus urbani
				4.6.4	Estensione in lunghezza Piste ciclabili eco-urbane ambientali

3.1.1 Panoramica di investimento e motivazione della scelta OT5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi.

Asse	Obiettivo Specifico	Motivazione della scelta	Indicatore di risultato	Azione	Indicatore di realizzazione
5	5.1	<p>Situazione Nell'ambito territoriale, come in evidenza nei rispettivi P.A.I. e Piani di Protezione Civile, risultano individuati parecchi dissesti idrogeologici di varia natura (crolli, frane, esondazione, etc.), in particolar modo, alcuni di essi interessano aree in ambito urbano densamente popolate e a rischio, nonché in aree di pregio ambientale, laddove si rileva la necessità di intervenire con urgenza per il ripristino della funzionalità idraulica, a tutela della popolazione coinvolta, e dell'eco-sistema.</p> <p>Il rischio idrogeologico, in termini di popolazione esposta a rischio alluvione (abitanti per km quadro) pone Caltanissetta allo 0,10 ed Enna allo 0,01 e si collocano rispettivamente al terzultimo e penultimo posto rispetto alle altre province siciliane.</p> <p>Si registrano a Caltanissetta (2,7 mq/ab) ed Enna, specie a Enna Bassa, (7,7 mq/ab) livelli di verde pubblico urbano rispetto ad altri comuni siciliani.</p> <p>Tipologia di intervento Interventi di ingegneria ambientale e di rinaturalizzazione a verde per eliminare i dissesti idrogeologici in particolare quelli a rischio esondazione e alluvione, sia nell'ambito urbano densamente popolato sia in aree di particolare pregio ambientale,</p> <p>Cambiamento Atteso Riduzione della superficie soggetta a rischio esondazione e rischio idrogeologico, innalzamento della resilienza delle popolazioni coinvolte. Migliorare la "qualità del vivere "e favorire lo sviluppo di una cultura ambientale con i principi di sostenibilità, in stretta correlazione con lo sviluppo e il riequilibrio dell'ecosistema cittadino.</p> <p>Nuove forme di gestione dei programmi di informazione ambientale, dello sviluppo e potenziamento del sistema del verde pubblico e dei sistemi econaturali, con particolare attenzione ai siti di Natura 2000.</p>	Popolazione esposta a rischio frane (Abitanti per kmq)	5.1.1	Superficie interessata alla riduzione del rischio mediante interventi di consolidamento e/o riqualificazione ambientale
			Popolazione esposta a rischio alluvione (Abitanti per kmq)	5.1.3	Superficie interessata da interventi di riqualificazione ambientale e rinaturalizzazione

3.1.1 Panoramica di investimento e motivazione della scelta OT5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi.

<i>Ass e</i>	<i>Obiettivo Specifico</i>	<i>Motivazione della scelta</i>	<i>Indicatore di risultato</i>	<i>Azione</i>	<i>Indicatore di realizzazione</i>
5	5.3	<p>Situazione Le due Città Polo sono dotate di presidi operativi per la gestione dell'emergenza, a Caltanissetta attualmente la sede è ubicata momentaneamente in locali provvisori, in attesa del trasferimento nella sede definitiva che è stata individuata in parte dei locali ex OMNI, edificio già interessato da lavori di consolidamento e completo in ogni sua parte e regolarmente collaudato, dotato di ampi piazzali interni all'interno dei quali possono essere ricoverati tutti i mezzi necessari. Relativamente a Enna, il Centro Comunale di Protezione Civile, utilizza un edificio di proprietà comunale a Enna Bassa fin dagli anni '90. Negli ultimi decenni, si è potuto attuare un parziale recupero dell'edificio ma non si è riusciti ad attuare un completo recupero in termini di sicurezza della struttura. Non soddisfacente dotazione strutturale e strumentale dei presidi operativi di protezione civile comunali, nonché non sufficiente dotazioni di attrezzature e mezzi per la gestione delle emergenze, in coerenza con i Piani di Protezione Civile Comunali.</p> <p>Tipologia di intervento Interventi di adeguamento, di allestimento e potenziamento degli edifici comunali sedi della Protezione Civile, nonché delle strutture, degli impianti e dei mezzi.</p> <p>Cambiamento Atteso Riqualificazione funzionale e allestimento delle strutture adibite a sedi della Protezione Civile Comunale. Accrescimento della sicurezza delle persone e del territorio mediante la divulgazione e applicazione dei Piani di Protezione</p>	Popolazione interessata dal Piano Protezione Civile	5.3.3	Numero di strutture pubbliche per l'emergenza potenziate e/o allestite

3.1.1 Panoramica di investimento e motivazione della scelta OT9 Inclusione sociale.

Asse	Obiettivo Specifico	Motivazione della scelta	Indicatore di risultato	Azione	Indicatore di realizzazione
9	9.3	<p>Situazione L'offerta di servizi nelle due aree urbane per la prima infanzia e per i giovani è assai limitata. Il settore inclusione e l'area servizi per i minori da 3/18, appaiono in condizioni diverse nelle due città. Ad Enna è assai ridotta la capacità di presa in carico dei più giovani. Le strutture socio educative, per la prima infanzia (0-36 mesi) nido/micronido nel territorio distrettuale di Caltanissetta accolgono il 4,3 % dei bambini, ad Enna si evidenzia una capacità ancor più ridotta e la presenza di soltanto 2 strutture per l'infanzia. Complessivamente la capacità delle strutture pubbliche dei due Comuni, di presa in carico dei piccoli è circa al 4%, target assai distante dal 33% fissato dalla Comunità Europea.</p> <p>L'analisi dei piani di zona 2013/2015, rivela altresì una offerta limitata di servizi aggregativi ed educativi per la fascia 3-18 anni soprattutto nel Comune di Enna. Ad Enna bassa è presente la Casa di Giufà unica struttura comunale socio-educativa. La stessa struttura comunale, che appare dotata di buone potenzialità di ampliamento, nell'attuale configurazione non riesce a soddisfare la domanda di servizi per l'area minori.</p> <p>L'indice di vecchiaia a Caltanissetta ci dice che ci sono 151,8 anziani ogni 100 giovani, mentre per il comune di Enna l'indice risulta pari a 207,1 (dati istat 2017). Le Amministrazioni locali si trovano a fronteggiare problematiche di gestione dell'assistenza socio-sanitaria e di governance del sistema dall'assistenza domiciliare. I cittadini più fragili che usufruiscono di prestazioni a livello territoriale e/o domiciliare sono solo 1,9% del totale. Nel territorio di Caltanissetta si rileva la carenza di strutture diurne per anziani e persone con limitazioni dell'autonomia.</p> <p>Nel territorio di Enna il sistema di accesso alle prestazioni socio-sanitarie è fortemente penalizzato sia dalle condizioni logistiche che e dai difficili collegamenti viari. A causa della discontinuità tra i servizi ospedalieri e territoriali e, tra quelli sociali e sanitari di base, non si riesce a dare risposte ottimali all'invecchiamento della popolazione all'aumento dei bisogni assistenziali legati alla crescita del numero di persone con malattie croniche.</p> <p>Tipologia di intervento Le azioni previste puntano a riequilibrare l'offerta dei servizi nell'area vasta, colmando in modo distinto per i due Comuni, il gap esistente tra domanda e offerta di strutture e servizi sia per l'area minori che per l'area anziani. A tal fine la Strategia punta al potenziamento e rifunzionalizzazione di strutture comunali per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per i minori, e per la riqualificazione di strutture diurne per anziani e soggetti fragili dove realizzare spazi di socializzazione e inclusione sociale.</p> <p>Inoltre ad Enna si punta a sostenere la riorganizzazione della rete territoriale dei servizi socio-sanitari, affiancando ai modelli socio-sanitari tradizionali, un modello innovativo che include l'utilizzo di tecnologie ICT per potenziare i servizi di accesso e di monitoraggio domiciliare dei cittadini fragili.</p> <p>Cambiamento atteso Aumento della copertura della domanda di servizi per la prima infanzia e per i minori del 5%. con miglioramento dell'inclusione sociale e riduzione dei divari nelle condizioni di vita. Aumento dell'offerta dei servizi di sociali e socio-sanitari rivolti a persone anziane e/o con limitazioni dell'autonomia, e contestuale potenziamento dell'attuale rete infrastrutturale sociale e sanitaria a livello territoriale anche attraverso soluzioni ICT.</p>	<p>Bambini 0/2 che usufruiscono di servizi per la prima infanzia</p> <p>Minori tra gli 3/18 anni che usufruiscono dei servizi socio-educativi</p>	9.3.1	Numero di strutture socio educative comunali riqualificate
		<p>Anziani e soggetti vulnerabili che usufruiscono di assistenza in centri diurni</p> <p>(% sul totale della popolazione over 64 anni)</p> <p>Anziani trattati in assistenza domiciliare e in ADI (ultra 64enni trattati in ADI e ADA sul totale della popolazione target)</p>	9.3.5	<p>Numero di strutture diurne per anziani riqualificate</p> <p>Nuovi servizi socio-sanitari domiciliari per anziani</p>	

Asse	Obiettivo Specifico	Motivazione della scelta	Indicatore di risultato	Azione	Indicatore di realizzazione
9	9.4	<p>Situazione Il reddito medio imponibile nel territorio di Enna e Caltanissetta è il più basso a livello regionale. Sul territorio la percentuale di famiglie in povertà secondo ISTAT 2017 è del 29% con un incremento di oltre 6 punti percentuali rispetto il 2016. Nell'ambito del territorio una ulteriore fragilità è rappresentata dal disagio abitativo che investe il 10,5% della popolazione residente. Si tratta di famiglie e/o singoli che vive in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e/o soggette a problemi strutturali.</p> <p>Il territorio risulta essere carente di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili, in situazione di temporanea emergenza abitativa, per esempio, i migranti (privi di qualsiasi status di protezione). Appare critica la possibilità di gestire le situazioni di marginalità grave, in quanto mancano gli strumenti per l'offerta di alloggi alle persone che versano in condizioni di grave marginalità e povertà, o in precarie condizioni igienico sanitarie.</p> <p>Tipologia di intervento Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per impiantare la rete dei servizi a bassa soglia, riqualificando i beni immobili comunali o quelli confiscati alla mafia. Si tratta di interventi di adeguamento agli standard per l'erogazione di servizi di prima accoglienza (dormitorio, docce, lavanderia, ecc.), la creazione di alloggi per l'ospitalità temporanea di famiglie (italiane e immigrate) in emergenza abitativa.</p> <p>L'intervento apre la strada alla sperimentazione modelli innovativi sociali e abitativi per i casi di emergenza e di disagio mediante interventi di recupero di edifici comunali abbandonati.</p> <p>Cambiamento atteso Incrementare la disponibilità di alloggi di edilizia sociale per la fascia di popolazione, cittadini e/o famiglie che vivono in condizioni di disagio abitativo o anche senza fissa dimora, permettendo loro di vivere condizioni che ne agevolino l'inserimento in un contesto abitativo e che possono usufruire di servizi alla persona</p> <p>Riduzione del 10 % del numero di famiglie (italiane e/o straniere) con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo attraverso l'incremento della disponibilità di alloggi di edilizia sociale e servizi abitativi a bassa protezione.</p>	Famiglie o cittadini singoli in condizioni di disagio abitativo in emergenza	9.4.1	<p>Edifici Comunali in disuso riqualificati e destinati ad alloggi di emergenza</p> <p>Numero di alloggi ripristinati in aree urbane da destinare a famiglie in stato di disagio abitativo</p>

3.2. - BATTERIA DI INDICATORI DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

3.2.1 Indicatori OT 2 Agenda Digitale.

Risultato Atteso (Obiettivo Specifico)	Indicatore di risultato	Fonte	Unità di misura	Baseline	Target	Azione	Indicatore di realizzazione	Fonte	Unità di misura	Baseline	Target
2.2	<i>Quota di servizi congiunti pienamente interattivi</i>	Area Urbana	%	0	100	2.2.1	<i>Numero di applicativi e sistemi informativi interoperabili</i>	Monitoraggio interno	numero	0	4
	<i>Utilizzo dell'e-governement da parte delle imprese* (Percentuale di imprese che hanno avuto rapporti online con la PA)</i>	ISTAT 2017	%	69,7	80%						
	<i>Cittadini che consultano e usufruiscono on-line dei servizi erogati dalle PA* (Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi per relazionarsi per uso privato con la PA o con i gestori dei servizi pubblici, sul totale dei residenti con più di 14 anni)</i>	Area Urbana	%	12,5	24	2.2.3	<i>Banche dati tematiche ambientali e storico/culturali del territorio on-line attivate</i>	Monitoraggio interno	numero	0	3

* I valori dei baseline degli indicatori con asterisco, in assenza di dati di maggiore dettaglio territoriale, esprimono il livello medio regionale della Sicilia, mentre i valori target sono tarati sul valore potenziale conseguibile dalla Strategia. L'Autorità Urbana, con riferimento a questi indicatori, si assume l'impegno a valorizzarli a livello di Polo Urbano entro 6 mesi dall'approvazione della Strategia e conseguente start up operativo dell'Autorità Urbana.

3.2.1 - Indicatori OT 3 Competitività delle Piccole e Medie Imprese.

Risultato Atteso (Obiettivo Specifico)	Indicatore di risultato	Fonte	Unità di misura	Baseline	Target	Azione	Indicatore di realizzazione	Fonte	Unità di misura	Baseline	Target
3.3	<i>Tasso di innovazione del sistema produttivo Locale*</i>	ISTAT 2014	%	15,7	20%	3.3.2	<i>Numero di imprese che ricevono sostegno per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato</i>	<i>Monitoraggio interno</i>	<i>Numero</i>	0	50
	<i>Nascita e consolidamento di micro, piccole e medie imprese (addetti totali nell'ultimo triennio)*</i>	ISTAT 2015	%	3,9	5%		<i>Numero aggiuntivo di visitatori medi annuali</i>	<i>Monitoraggio interno</i>	<i>Numero</i>	0	2500
	<i>Imprese che introducono innovazioni di processo/prodotto*</i>	ISTAT 2014	%	25	35%		<i>Numero di interventi di potenziamento del sistema di valorizzazione dei prodotti e degli attrattori locali</i>	<i>Monitoraggio interno</i>	<i>Numero</i>	0	10

* I valori dei baseline degli indicatori con asterisco, in assenza di dati di maggiore dettaglio territoriale, esprimono il livello medio regionale della Sicilia, mentre i valori target sono tarati sul valore potenziale conseguibile dalla Strategia. L'Autorità Urbana, con riferimento a questi indicatori, si assume l'impegno a valorizzarli a livello di Polo Urbano entro 6 mesi dall'approvazione della Strategia e conseguente start up operativo dell'Autorità Urbana.

3.2.1 - Indicatori OT 4 Energia sostenibile e qualità della vita.

Risultato Atteso (Obiettivo Specifico)	Indicatore di risultato	Fonte	Unità di misura	Baseline	Target	Azione	Indicatore di realizzazione	Fonte	Unità di misura	Baseline	Target
4.1	Consumi di energia elettrica negli edifici di proprietà comunale (MWhmedia-annua)	monitoraggio ad hoc-Fonti internePAES comunale	MWh	6763,06	-20%	4.1.1	Mc di edifici pubblici di proprietà comunale oggetto di intervento di efficienza energetica	Monitoraggio interno	mc	0	6.500
	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie die, centri abitati (MWh mediaannua)	monitoraggio ad hoc-Fonti interne PAES comunale	MWh	3890,54	-20%	4.1.3	n. punti illuminati/luce efficientati	Monitoraggio interno	numero	0	4.000
4.6	N. di utenti che utilizzano i mezzi di trasporto pubblico in ambito urbano*	ISTAT 2015	%	14,0	17,0	4.6.1	Sup. oggetto intervento	Monitoraggio interno	Mq	0	40.000
							Unità di beni acquistati (autobus e rinnovo parco macchine comunali a basso impatto)	Monitoraggio interno	numero	0	5
							Piattaforma per l'info-modalità nella rete degli autobus urbani	Monitoraggio interno	numero	0	2
							Estensione in lunghezza Piste ciclabili eco-urbane ambientali	Monitoraggio interno	km	0	35

* I valori dei baseline degli indicatori con asterisco, in assenza di dati di maggiore dettaglio territoriale, esprimono il livello medio regionale della Sicilia, mentre i valori target sono tarati sul valore potenziale conseguibile dalla Strategia. L'Autorità Urbana, con riferimento a questi indicatori, si assume l'impegno a valorizzarli a livello di Polo Urbano entro 6 mesi dall'approvazione della Strategia e conseguente start up operativo dell'Autorità Urbana.

3.2.1 - Indicatori OT 5 - Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi.

Risultato Atteso (Obiettivo Specifico)	Indicatore di risultato	Fonte	Unità di misura	Baseline	Target	Azione	Indicatore di realizzazione	Fonte	Unità di misura	Baseline	Target
5.1	<i>Popolazione esposta a rischio frane (Abitanti per kmq)*</i>	PO FESR	Ab/mq	2,01 - 5	1,80 – 4,70	5.1.1	<i>Superficie interessata alla riduzione del rischio mediante interventi di consolidamento e/o riqualificazione ambientale</i>	Monitoraggio interno	mq	0	70.000
	<i>Popolazione esposta a rischio alluvione (Abitanti per kmq)*</i>	PO FESR	Ab/mq	1,1	0.95	5.1.3	<i>Superficie interessata da interventi di riqualificazione ambientale e rinaturalizzazione</i>	Monitoraggio interno	Ha	0	13
5.3	<i>Popolazione interessata dal Piano Protezione Civile</i>	Piano di protezione civile	numero	0	50%	5.3.3	<i>Numero di strutture pubbliche per l'emergenza potenziate e allestite</i>	Monitoraggio interno	numero	0	2

* I valori dei baseline degli indicatori con asterisco, in assenza di dati di maggiore dettaglio territoriale, esprimono il livello medio regionale della Sicilia, mentre i valori target sono tarati sul valore potenziale conseguibile dalla Strategia. L'Autorità Urbana, con riferimento a questi indicatori, si assume l'impegno a valorizzarli a livello di Polo Urbano entro 6 mesi dall'approvazione della Strategia e conseguente start up operativo dell'Autorità Urbana.

3.2.1. Indicatori OT 9 Inclusione sociale.

Risultato Atteso (Obiettivo Specifico)	Indicatore di risultato	Fonte	Unità di misura	Baseline	Target	Azione	Indicatore di realizzazione	Fonte	Unità di misura	Baseline	Target
9.3	<i>Bambini 0/2 che usufruiscono di servizi per la prima infanzia sul totale</i>	Piani di zona DSS22 e DSS8 2013/15	%	4	6	9.3.1	<i>Strutture socio educative comunali riqualificate</i>	Monitoraggio interno	Numero	0	3
	<i>Minori tra gli 3/18 anni che usufruiscono dei servizi socio-educativi sul totale</i>	Piani di zona DSS22 e DSS8 2013/15	%	6,48	10						
	<i>Anziani e soggetti vulnerabili che usufruiscono di assistenza in centri diurni (% sul totale della popolazione over 65)</i>	Piani di zona DSS22 e DSS8 2013/15	%	1	2	9.3.5	<i>Numero di strutture diurne per anziani riqualificate</i>	Monitoraggio interno	numero	0	2
	<i>Anziani trattati in assistenza domiciliare e in ADI (ultra 64enni trattati in ADI e ADA sul totale della popolazione target)</i>	Piani di zona DSS22 e DSS8 2013/15	%	3	4	9.3.8	<i>Nuovi servizi socio-sanitari per anziani destinati ad assistenza domiciliare</i>	Monitoraggio interno	Numero	0	1
9.4	<i>Famiglie o cittadini singoli in condizioni di disagio abitativo in emergenza*</i>	ISTAT 2015	%	10,5	8	9.4.1	<i>Edifici Comunali in disuso riqualificati e destinati ad alloggi di emergenza</i>	Monitoraggio interno	numero	0	1
							<i>Alloggi ripristinati in aree urbane da destinare a famiglie in stato di disagio abitativo</i>	Monitoraggio interno	numero	0	6

* I valori dei baseline degli indicatori con asterisco, in assenza di dati di maggiore dettaglio territoriale, esprimono il livello medio regionale della Sicilia, mentre i valori target sono tarati sul valore potenziale conseguibile dalla Strategia. L'Autorità Urbana, con riferimento a questi indicatori, si assume l'impegno a valorizzarli a livello di Polo Urbano entro 6 mesi dall'approvazione della Strategia e conseguente start up operativo dell'Autorità Urbana.

SEZIONE 4 – PIANO FINANZIARIO DELL'AGENDA URBANA “ POLO URBANO CENTRO SICILIA“.

4.1 PIANO FINANZIARIO RISORSE FERS EN/CL

<i>Azione</i>	<i>Dotazione finanziaria POR (-10%) in euro</i>	<i>Eventuale Cofinanziamento</i>	<i>Risultato Atteso (ob. spec.)</i>	<i>Dotazione finanziaria POR (-10%) in euro</i>	<i>Asse</i>	<i>Dotazione finanziaria POR (-10%) in euro</i>
2.2.1	EN.....350.000,00 CL500.000, 00	1.1	2.2	EN.....669.143,42 CL844.211, 83	2	EN.....669.143,42 CL844.211, 83
2.2.3	EN319.143,41 CL344.211, 83	1.2	3.3	EN....1.200.000,00 CL ...1.200.200, 00	3	EN.....1.200.000,00 CL.....1.200.000,00
3.3.2	EN..... 1.200.000,00 CL1.200.000,00	1.3	4.1	EN2.750.000,00 CL ...1.484.060, 77	4	EN6.262.481,00 CL..... 7.996.170,88
4.1.1	EN1.250.000,00 CL..... 926.287, 98		4.6	EN.....3.512.481,00 CL.....6.512.110,11	5	EN4.074.194,23 CL.....4.721.880,18
4.1.3	EN1.500.000,00 CL..... 557.772, 79		5.1	EN.....3.574.194,23 CL ...3.863.598, 15	9	EN.....3.775.146,00 CL4.000.000,00
4.6.1	EN.....----- CL3.334.636, 73		5.3	EN.....500.000,00 CL..... 858.282, 03		
4.6.2	EN.....1.200.000,00 CL741.030, 38		9.3	EN2.976.822,00 CL ...2.000.000,00		
4.6.3	EN312.481,00 CL370.515, 19		9.4	EN.....798.324.00 CL2.000.000,00		
4.6.4	EN2.000.000,00 CL.....2.065.927,81		9.4	EN.....798.324.00 CL2.000.000,00		
5.1.1	EN1.300.000,00 CL2.574.846, 08					
5.1.3	EN.2.274.194,23 CL1.288.752, 07					
5.3.3	EN500.000,00 CL858.282, 03					
9.3.1	EN1.301.822,00 CL.....-----					
9.3.5	EN1.525.000,00 CL..... 2.000.000,00					
9.3.8	EN150.000,00 CL..... -----					
9.4.1	EN798.324,00 CL.....2.000.000,00					
						EN 15.980.964,65 CL 18.762.262, 89

SEZIONE 4 – PIANO FINANZIARIO DELL'AGENDA URBANA “ POLO URBANO CENTRO SICILIA “.

4.1 PIANO FINANZIARIO RISORSE FERS

<i>Azio ne</i>	<i>Dotazione finanziaria POR (-10%) in euro</i>	<i>Eventuale Cofinanziamento</i>	<i>Risultat o Atteso (ob. spec.)</i>	<i>Dotazione finanziaria POR (-10%) in euro</i>	<i>Asse</i>	<i>Dotazione finanziaria POR (- 10%) in euro</i>
2.2.1	850.000,00		2.2	1.513.355,24	2	1.513.355,24
2.2.3	663.355,24					
3.3.2	2.400.000,00		3.3	2.400.000,00	3	2.400.000,00
4.1.1	2.176.287,98		4.1	4.234.060,77	4	14.258.651,88 1.4 1.5
4.1.3	2.057.772,79					
4.6.1	3.334.636,73					
4.6.2	1.941.030,38					
4.6.3	682.996,19					
4.6.4	4.065.927,82					
5.1.1	3.874.846,08		5.1	7.437.792,38	5	8.796.074,42
5.1.3	3.562.946,30					
5.3.3	1.358.282,04		5.3	1.358.282,04		
9.3.1	1.301.822,00		9.3	4.976.822,00	9	7.775.146,00
9.3.5	3.525.000,00					
9.3.8	150.000,00					
9.4.1	2.798.324,00		9.4	2.798.324,00		
					<i>Tot</i>	34.743.227,54

4.2 PIANO FINANZIARIO RISORSE FSE.

<i>Asse</i>	<i>Obiettivi Specifici</i>	<i>Dotazione Finanziaria in euro</i>
1 - Occupazione	8.5.1, 8.5.3, 8.5.4	<i>En 259.636,43 Cl 343.220.30</i>
2 - Inclusione Sociale	9.1.2, 9.1.3, 9.7.3, 9.3.7	<i>En 259.636,43 Cl 343.220.30</i>
3- Istruzione e Formazione	10.6.2, 10.6.10	<i>En 129.818,18 Cl 171.610,10</i>

SEZIONE 5 - CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

AZIONI		2018					2019					2020					2021					2022																									
		LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC				
2.2.1	Digitalizzazione dei processi interni alla P.A.																																														
2.2.3	Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche																																														
	Progettazione							!	X	X	X	X	X	X	X																																
	Selezione													X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																							
	Affidamento ed esecuzione																			X	X	X	X	X	X	X	X																				
	Conclusione Operazione																										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
3.3.2	Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese																																														
	Progettazione							!	X	X	X	X	X																																		
	Selezione													X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																							
	Affidamento ed esecuzione																			!	X	X	X	X	X	X	X	X	X																		
	Conclusione Operazione																										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
4.1.1	Efficientamento energetico di edifici e strutture pubbliche																																														
	Progettazione													X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																							
	Selezione																			X	X	X	X	X	X	X																					
	Affidamento ed esecuzione																			!	X	X	X	X	X	X	X	X	X																		
	Conclusione Operazione																										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
4.1.3	Efficientamento energetico attraverso sistemi intelligenti di telecontrollo																																														
	Progettazione													X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																							
	Selezione																			X	X	X	X	X	X	X																					
	Affidamento ed esecuzione																										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
	Conclusione Operazione																										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	

N.B. con ! sono indicati i punti più critici nel processo di attuazione.

AZIONI		2018					2019					2020					2021					2022																																							
		LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC																		
5.1.1	Interventi di messa in sicurezza dei territori più esposti a rischio idrogeologico							!	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																																										
Progettazione								!	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																																										
Selezione																				X	X	X	X	X	X																																				
Affidamento ed esecuzione																										!	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																
Conclusione Operazione																																						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X												
5.1.3	Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi eco sistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici							!	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																																										
Progettazione								!	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																																										
Selezione																				X	X	X	X	X	X																																				
Affidamento ed esecuzione																										!	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																
Conclusione Operazione																																						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X												
5.3.3	Recupero e allestimento degli edifici pubblici strategici destinati ai Centri funzionali e operativi																																																												
Progettazione																				X	X	X	X	X	X																																				
Selezione																										X	X	X	X	X	X																														
Affidamento ed esecuzione																																												X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						
Conclusione Operazione																																												X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						
9.3.1	finanziamento piani di investimento per comuni associati per interventi di realizzazione di nuove infrastrutture e recupero di quelle esistenti da destinare a servizi per la prima infanzia e per minori																																																												
Progettazione																				!	X	X	X	X	X																																				
Selezione																										X	X	X	X	X	X																														
Affidamento ed esecuzione																																												X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						
Conclusione Operazione																																																		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

N.B. con ! sono indicati i punti più critici nel processo di attuazione.

AZIONI		2018					2019					2020					2021					2022																																			
		LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC		
9.3.5	Interventi di adeguamento, rifunzionalizzazione e ristrutturazione di edifici pubblici da adibire a strutture per anziani e persone con limitazioni nell'autonomia									!	X	X	X	X	X	X	X	X	X																																						
Progettazione											X	X	X	X	X	X	X	X	X																																						
Selezione																				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																												
Affidamento ed esecuzione																																																									
Conclusione Operazione																																																									
9.3.8	Finanziamento investimenti per la riorganizzazione e il potenziamento dei servizi territoriali sociosanitari di assistenza primaria e sanitari non ospedalieri																																																								
Progettazione											!	X	X	X	X	X	X	X	X																																						
Selezione																				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																												
Affidamento ed esecuzione																																																									
Conclusione Operazione																																																									
9.4.1	Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica dei Comuni per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili																																																								
Progettazione											!	X	X	X	X	X	X	X	X																																						
Selezione																				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X																												
Affidamento ed esecuzione																																																									
Conclusione Operazione																																																									

N.B. con ! sono indicati i punti più critici nel processo di attuazione.